GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 6 LUGLIO — NUM. 156

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma »	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri dopo alcune parole del Presidente per deplorare e stigmatizzare l'attentato testè commesso contro il presidente della Repubblica degli Stati Uniti di America, alle quali si associò il Ministro degli Affari Esteri a nome del Governo, prestarono giuramento i nuovi senatori Ferrara, De Simone, Scrugli e Bonelli. Venne quindi annunziata una interrogazione del senatore Casati al Ministro delle Finanze intorno ad alcune modalità che si esigono pel cambio delle cartelle del Debito Pubblico.

Nella stessa seduta furono presentati i seguenti progetti di legge approvati dall'altro ramo del Parlamento:

1° Riammissione in tempo degli impiegati civili per godere dei benefizi della legge 2 luglio 1872;

2° Proroga del termine fissato dalla legge 7 luglio 1878 agli ufficiali ed assimilati per presentare i documenti stabiliti dalla legge 30 aprile 1865;

3° Diritto a pensione alle vedove e agli orfani degli ufficiali ed assimilati che contrassero matrimonio senza il Sovrano assenso, e che godettero dell'indulto del 1871;

4° Convenzione per modificazioni ed aggiunte alle convenzioni colla Società delle Strade Ferrate Meridionali, approvate con le leggi 21 aprile 1862 e 14 maggio 1865;

5° Concessione di una ferrovia da Pinerolo a Torre Pellice;

6° Dichiarazione di pubblica utilità per le opere di bonificamento della parte settentrionale delle valli di Comacchio;

7° Collocamento di nuovi fili in aumento alla rete telegrafica;

8° Modificazione degli stipendi degli impiegati del Genio civile e delle miniere;

9° Proroga di trattati e di convenzioni di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Francia, il Belgio, la Gran Bretagna, la Germania e la Svizzera.

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del 2 *luglio* 1881 *per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

(N. 115) Spesa straordinaria pel Congresso e per la Mostra internazionale di geografia che si terranno in Venezia nel 1881:

Uffizio 1°, senatore Errante — 2°, Amari — 3°, Cerruti — 4°, Trocchi — 5°, Mauri.

(N. 116) Aggregazione del comune di Palombaro al mandamento di Casoli:

Uffizio 1°, senatore Canonico — 2°, Vitelleschi — 3°, De Filippo — 4°, De Cesare — 5°, Chiesi.

(N. 117) Spesa per l'ammobigliamento dell'Accademia navale di Livorno:

Uffizio 1°, senatore Cannizzaro — 2°, Di Brocchetti — 3°, Sacchi Vittorio — 4°, Manzoni — 5°, Cambray-Digny.

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato per giovedì, 7 luglio 1881, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Riunione negli Uffizi per l'esame del progetto di riforma della legge elettorale politica (N. 119, d'urgenza).

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per venerdì, 8 luglio 1881, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

I. Votazione per la nomina di due membri alla Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, in surrogazione del senatore Arese, defunto, e del senatore Torelli, dimissionario; per la nomina di un commissario alla Giunta d'inchiesta per la marina mercantile, in surrogazione del senatore Giovanola, dimissionario; e sopra i seguenti progetti di legge:

a) Attuazione nell'interno del Regno del servizio dei pacchi postali non eccedenti il peso di tre chilogrammi ed il volume di 20 decimetri cubici;

b) Convenzione dell'Unione universale delle poste per lo scambio dei piccoli pacchi postali senza dichiarazione di valore;

c) Leva militare sui giovani nati nell'anno 1861;

d) Contratto di permuta di un tratto di terreno di proprietà del comune di Savona con altro demaniale;

e) Convalidazione di decreto Reale di prelevamento dal fondo per le *spese impreviste* per l'anno 1880;

f) Aggregazione del comune di Scerni in provincia di Chieti al mandamento di Casalbordino;

g) Stabilimento definitivo della Pretura nel comune d'Asso, provincia di Como;

h) Aggregazione dei comuni di Calatabiano e Fiumefreddo di Sicilia al mandamento di Giarre;

i) Rendiconti generali consuntivi dell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi 1875, 1876, 1877 e 1878;

l) Estensione della legge 7 febbraio 1865 ai militari del R. Esercito giubilati anteriormente a quella legge.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Modificazioni degli stanziamenti di cui all'articolo 25 della legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie (N. 109, d'urgenza);
2. Costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche nel quindicennio 1881-1895 (N. 108, d'urgenza);
3. Stanziamento di fondo per la seconda serie di lavori di sistemazione del Tevere (N. 110, d'urgenza);
4. Spesa straordinaria per il Congresso geografico da tenersi a Venezia nel 1881 (N. 115, d'urgenza);
5. Spesa straordinaria per le opere di sistemazione dei cavi scaricatori delle acque del canale Cavour nel fiume Sesia e nel torrente Agogna (N. 118, d'urgenza);
6. Ammobigliamento dell'Accademia navale di Livorno (N. 117, d'urgenza);
7. Ampliamento del carcere giudiziario di *Regina Coeli* in Roma (N. 105, d'urgenza).

III. Interpellanza del senatore Pantaleoni al presidente del Consiglio dei ministri sull'indirizzo della politica interna.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri approvò il bilancio definitivo pel 1881 del Ministero della Pubblica Istruzione, dopo discussione sopra alcuni capitoli, a cui presero parte i deputati Bonghi, La Porta, Mocenni, Cavalletto, Trinchera, Negri, Turella, Lugli, Buonomo, Fortunato, Giovagnoli, Branca, Indelicato, Bianchi, Compans, Marcora, Ercole, il Ministro della Pubblica Istruzione e il relatore Merzario. Approvati poi i ruoli organici delle Amministrazioni civili e il disegno di legge per spese maggiori sul bilancio 1880, proseguì e terminò la discussione del disegno di legge sulla fusione delle Società di navigazione Florio e Rubattino, del quale ragionarono i deputati Salaris, Biancheri, Varè, Sanguinetti Adolfo, Gagliardo, Berio, Branca, Randaccio, Di Rudinì, Canzi, Plebano, il relatore Mameli; e i Ministri di Agricoltura e Commercio, delle Finanze, dell'Interno. Approvò infine il disegno di legge concernente i bilanci definitivi dell'entrata e della spesa del 1881, di cui parlarono i deputati Plebano, Mantellini, il relatore La Porta e il Ministro delle Finanze; e procedette alla votazione per scrutinio segreto sopra i dodici disegni di legge, discussi in questa e nelle sedute precedenti, i quali risultarono approvati. Dei presenti uno solo si astenne dal dare il voto sopra la legge relativa alla fusione delle due Società di navigazione.

Erano assenti i deputati:

Acquaviva (congedo), Adamoli (congedo), Agostinelli, Alario, Angeloni (congedo), Antonibon (congedo), Aporti (congedo), Arcieri, Arese (congedo), Argenti (congedo), Arisi (congedo), Avati.

Ballanti, Barazzuoli (congedo), Bardescia (congedo), Bassi, Basso, Basteris (congedo), Berti Ferdinando, Berti Ludovico (congedo), Biancheri, Bianchi, Billi, Billia, Bizzozero, Bonghi, Bonvicini (congedo), Bordonaro Chiaromonte, Borelli Bartolomeo, Borrelli Davide, Boselli (congedo), Botta, Broccoli, Brunetti, Buonavoglia (congedo).

Cadenazzi (congedo), Cafici, Cagnola Francesco (congedo), Cagnola Giovanni (congedo), Cairoli, Camici (congedo), Caminneci, Cantoni (congedo), Capo, Capozzi, Cardarelli, Carnazza-Amari, Carrelli, Castellano, Castoldi, Cavagnari (congedo), Cavallini, Ceci, Cerulli (congedo), Cherubini, Chiaves, Chidichimo, Chigi (congedo), Ciardi, Cocco-Ortu, Cocconi, Codronchi, Colesanti, Colleoni, Comin, Coppino (congedo), Cordova, Correale (congedo), Corsini (congedo), Corvetto (congedo), Cucchi Luigi (congedo), Curioni (congedo), Cutillo.

D'Arco, De Bassecourt, De Cristofaro, De Dominicis, Dell'Angelo, Della Cananea, Della Rocca (congedo), Delle Favare (congedo), De Riseis, De Rolland, De Sanctis, De Zerbi (congedo), Di Balme, Di Baucina (congedo), Di Casalotto (congedo), Di Gaeta (congedo), Diligenti, Dini, D'Ippolito, Di Revel, Di Sambuy (ammalato), Di Santa Croce (congedo), Di Villadorata, Doglioni (congedo).

Emo Capodilista (congedo), Ercolani.

Fabbrici, Fabbricotti (congedo), Faina Eugenio, Falco, Falconi, Fara, Faranda, Farina Nicola (congedo), Farinola (congedo), Favale, Fazio Luigi, Ferracciù (ammalato), Ferrari Carlo, Ferrari Luigi (congedo), Ferraris (congedo), Filopanti (congedo), Finzi (congedo), Folcieri, Foppoli, Fornaciari (congedo), Francica (congedo), Frenfanelli (congedo), Frescot, Friscia (congedo), Fusco.

Gaetani di Laurenz. (congedo), Garibaldi Giuseppe, Garibaldi Menotti, Gattelli, Genala, Gerardi (congedo), Germanetti, Ghiani-Mameli, Golia, Gorio, Gorla (congedo), Grassi, Gritti, Grossi (congedo), Guevara Suardo.

Imperatrice, Incagnoli (congedo), Indelli, Inghilleri, Isolani.

Lacapra, Lagasi (congedo), Lanza (congedo), Lioy Giuseppe, Lioy Paolo, Lolli, Lualdi, Lucca (congedo), Lucchini Giovanni, Lucchini Odoardo (congedo), Luscia, Luzzatti (in missione).

Macry, Maggi, Mangilli (in congedo), Marescotti, Marolda-Petilli, Martelli-Bolognini (congedo), Martinelli (congedo), Martini Giov. Battista (congedo), Martinotti (congedo), Marzotto, Massa (congedo), Massolli, Mattei, Mazzarella, Mazziotti, Meardi (congedo) Melchiorre, Menichini, Messedaglia (congedo), Mezzanotte, Minghetti, Minucci (congedo), Monzani, Mordini (congedo), Morelli, Mori, Moscatelli, Mussi (congedo).

Nanni, Napodano, Nervo, Nicastro (congedo), Nocito.

Odescalchi, Oliva, Olivieri Achille, Olivieri Fileno, Orilia.

Pace, Pacelli, Panzera, Papadopoli Nicola (congedo), Parpaglia, Paternostro, Patrizii (congedo), Pavoncelli, Pepe (congedo), Pericoli (congedo), Perrone, Peruzzi, Petruccelli (congedo), Picardi, Piccoli (congedo), Pirisi-Siotto, Plutino Agostino, Plutino Fabrizio (congedo), Podestà (congedo), Polti (congedo), Polvere, Puccioni (congedo), Pulcrano.

Ranieri, Riberi Spirito (congedo), Ricci, Righi (congedo), Riola, Rizzardi, Robecchi, Roberti, Rogadeo, Romano Gian Domenico, Ronchei (congedo), Ronchetti Scipione (congedo), Ronchetti Tito, Ruspoli Augusto.

Sacchetti, Salemi-Oddo (congedo), Saluzzo, Samarelli, San

Martino, Savini, Sciacca della Scala, Secondi (congedo), Seismit-Doda (in missione), Sella (ammalato), Serazzi, Serena (congedo), Serra Tito, Serra Vittorio (congedo), Serristori (congedo), Sforza-Cesarini, Siccardi (congedo), Simoni, Sonnino Giorgio, Sonnino Sidney (congedo), Soro-Pirino, Sorrentino (congedo), Spantigati (congedo), Spaventa, Sperino (congedo), Sprovieri, Squarcina (congedo).

Taiani Diego, Taiani Raffaele, Tenerelli, Torrigiani (congedo), Tortorici, Tranfo, Tamminelli-Conti.

Vacchelli (congedo), Vastarini-Cresi, Vayra, Viarana (congedo), Villa (congedo), Villani (congedo), Visconti-Venosta, Visintini, Visocchi, Vollaro.

Zucconi (congedo).

Furono annunziate due interrogazioni dirette al Ministro di Grazia e Giustizia: dal deputato Fazio Enrico intorno a fatti riguardanti il processo dibattutosi in fine dello scorso giugno avanti il Tribunale correzionale di Roma; dal deputato Gagliardo relativamente ad una decisione della sezione di accusa della Corte d'appello di Catania. E venne presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici un disegno di legge per la concessione alla Società delle strade ferrate sarde della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Terranova al Golfo degli Aranci.

La Camera, dopo ciò, si prorogò fino a convocazione a domicilio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti in data 20 febbraio 1881:

A cavaliere:

isto Spirito, segretario di ragioneria nel Ministero delle Finanze.
ecchi Luigi, segretario nel Ministero delle Finanze.
Becchi Pasquale, conservatore delle ipoteche, già membro della Commissione delle imposte in Palermo.
Giannattasio Nicola, ispettore nell'Amministrazione delle gabelle.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 2 gennaio 1881

A commendatore:

Fabri cav. Antonio, ingegnere capo nel corpo Reale delle Miniere.
Castellani cav. Giovanni, direttore della fabbrica di vetri in Murano.
Cirio cav. Francesco.
Manzini cav. Vincenzo, ingegnere in Modena.

Ad uffiziale:

Quarta cav. Alberto, segretario del Consiglio dell'Industria e del commercio.
Gargana cav. Stefano, presidente della Camera di commercio di Civitavecchia.
Sighicelli cav. Vincenzo, già rappresentante l'Italia nella Commissione internazionale per l'Esposizione d'arte musicale a Parigi.
Sagarriga Visconti cav. Giuseppe, direttore della sede del Banco di Napoli a Bari.
Di Stefano prof. cav. Mario, presidente della Camera di commercio di Catania.
Brugnatelli cav. Ernesto, dottore a Pavia.
Loteta cav. Francesco, presidente della Camera di commercio di Messina.
Giannini Francesco, editore tipografo in Napoli.
Pavia cav. Mosè, benemerito dell'agricoltura.
Frizzoni cav. Teodoro, presidente del Comizio agrario di Bergamo.
Galleano Rosciano cav. Giacomo, direttore della sede della Banca Nazionale in Roma.
Vergara cav. Francesco, direttore della sede del Banco di Sicilia in Girgenti;
Brunelli cav. avv. Francesco, consigliere di Prefettura.
Bonelli cav. Giuseppe, ingegnere in Torino.
Cricchio cav. Francesco, capitano di lungo corso.
Anfossi cav. Giuseppe, benemerito del commercio e dell'istruzione professionale e commerciale.

A cavaliere:

Belardini ing. Alessandro, membro del Comitato forestale della provincia di Roma.
Collino Giuseppe, maestro organista, fabbricante di pianoforti, organista presso la chiesa municipale di Torino.
Parlati Costantino, industriale in Fuscaldo (Calabria).
Mina Giuseppe, presidente del Comizio agrario di Casalmaggiore.
Farini avv. Luigi, già segretario del Congresso delle Banche popolari in Bologna.
Pignotti dott. Edoardo, presidente della Commissione provinciale per la tassa di ricchezza mobile in Macerata.
Marchesi ing. Luigi, membro del Comitato provinciale forestale di Sondrio.
Aloi Antonio, professore di agraria e di storia naturale, membro della Commissione ampelografica di Girgenti.
Ardizzoni Luigi Domenico Antonio, di Pontedassio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **CLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il nuovo regolamento per la tassa sul bestiame adottato dalla Deputazione provinciale di Messina in seduta del dì 8 marzo 1881, e da sostituirsi a quello in vigore;
Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Messina, adottato da quella Deputazione provinciale con deliberazione del dì 8 marzo 1881, da sostituirsi al regolamanto approvato con R. decreto 11 agosto 1869.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1881.

UMBERTO

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **CLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 aprile 1874, col quale era stato autorizzato il comune di Siena ad elevare il *massimo* della tassa di famiglia da lire 30 a lire 150;

Vista la deliberazione 7 marzo 1881 della Deputazione provinciale di Siena, che approva quella del 14 febbraio, con la quale quel Consiglio comunale portava il massimo di detta imposta a lire 250;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Siena;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Siena ad applicare dal primo del corrente anno la tassa di famiglia o fuocatico col *massimo* di lire duecentocinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **CLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 21 febbraio 1881 della Deputazione provinciale di Forlì, che approva l'eccedenza del *massimo* della tassa di famiglia, deliberata dal Consiglio comunale di Rimini in adunanza del 7 gennaio precedente;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Forlì;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Rimini ad applicare dal primo del corrente anno la tassa di famiglia col *massimo* di lire trecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 12 giugno 1881 i seguenti ufficiali già al servizio dei Governi nazionali 1848 49 furono reintegrati nei gradi militari onorari per ciascuno indicato, in applicazione della legge 4 dicembre 1879:

Greco Tommaso, capitano;
Buda Pietro, tenente;
Gennari Carlo, sottotenente;
Cianflone Cesare, id.

Con R. decreto del 9 giugno 1881 Sciulli Luigi, sottoispettore nel personale dell'Amministrazione telegrafica, venne richiamato in attività di servizio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 10 aprile 1881:

Matteucci Paolo, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Torino, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Piacenza;

Guiglia Luigi, id. di Genova, id. del Tribunale civile e correzionale di Milano;

Avogadro cav. Felice, presidente del Tribunale civile e correzionale di Piacenza, richiamato, a sua domanda, al posto di vicepresidente e destinato al Tribunale civile e correzionale di Torino;

Toesca Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Torino, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Genova;

Gambini Luigi, id. di Torino, applicato a quell'ufficio d'istruzione dei processi penali;

Pollone Amedeo, id. di Pallanza, tramutato a Torino;

Suman Giovanni, pretore del mandamento di Monteleone, id. a Roma al 3° mandamento;

Parini Ottorino, id. di San Damiano d'Asti, id. in Vicoforte (Mondovì);

Rostagni Giovanni, id. di Vicoforte, id. in San Damiano d'Asti;

Peretti cav. Ercole, procuratore del Re al Tribunale di Domodossola, tramutato a Pallanza

Festi Cesare, id. di Susa, id. a Savona;

Lamberti Bocconi Alessandro, id. di Savona, id. a Pontremoli;

Oliva Francesco, id. di Pontremoli, id. a Susa;

Semmola Pasquale, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Salerno, id. a Benevento;

Bitetti Leopoldo, id. di Avellino, id. in Salerno;

Landolfi Francesco, id. di Benevento, id. ad Avellino;

Pilolli Francesco, id. di Teramo, id. a Lecce;

Mastropasqua Giovanni, pretore del mandamento di Lucera, nominato sostituto procuratore del Re al Tribunale di Teramo;

Meardi Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Perugia, tramutato a Voghera;

Cavalli Luigi, id. di Este, id. a Venezia;

Borgo Francesco, id. di Bozzolo, id. a Vicenza;

Brigidi cav. Giuseppe, consigliere in soprannumero alla Sezione di Corte d'appello in Modena, id. alla Sezione di Perugia;

Ciani cav. Augusto, id. id. di Aquila, id. id. di Modena;

Pampana Emilio, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Macerata;

Veccei Cassio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Forlì, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze;

Pastura Alfio, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio del P. M. presso il Tribunale di Catania, id. reggente il posto di sostituto procuratore del Re al Tribunale di Caltanissetta;

Lucerni Ferdinando, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Modena, id. reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Pavullo;

Giacomazzi Massimiliano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bozzolo, id. a sua istanza sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Modena;

Bollati Giulio, pretore del mandamento di Ticineto, id. giudice del Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure;

Dalle Molle Giovanni, id. di Porlezza, id. di Bozzolo;

Varesio Mirocleto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, tramutato a Casale.

Con RR. decreti del 16 aprile 1881:

Ferri comm. Carlo, presidente di Sezione della Corte d'appello di Torino, richiamato, a sua domanda, al precedente posto di consigliere della Corte di appello di Napoli, conservandogli titolo e grado di presidente di Sezione di Corte di appello;

A Fumarola Angelo, già pretore, è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;

Del Mercato cav. Gaetano, sostituto procuratore generale di Corte di appello, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per due mesi, dal 1° maggio 1881;

Coccapani Ercole, giudice del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, incaricato ivi della istruzione dei processi penali;

Romagnoli Ermete, id. di Grosseto, applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali;

Linzzi cav. Innocenzo, id. di Velletri, incaricato dell'ufficio d'istruzione, tramutato a Firenze con dispensa dal detto incarico;

Sodini Celso, pretore del mandamento di Fojano della Chiana, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Velletri;

Ciancaglini Michele, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Termini Imerese, applicato all'ufficio del Pubblico Ministero, tramutato a quello di Urbino con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

Marsico Domenico, id. di Nicastro, id. di Santa Maria Capua Vetere id.;

Verde Filippo, id. di Trapani con applicazione all'ufficio del P. M., id. di Nicastro;

Cianci Angelo, uditore applicato alla Corte di appello di Napoli, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Trapani con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

Sibellini Lorenzo, uditore e vicepretore del 2° mandamento di Bergamo, id., id. di Mantova;

Belloli Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanusei, tramutato a Viterbo;

Roero di Monticelli Vincenzo, pretore del mandamento di Casale, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanusei;

Polizzi Giuseppe, id. di Caltagirone, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Girgenti;

Piredda Pietro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanusei, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, a decorrere dal 1° maggio 1881;

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Graziani Pietro, Fabino Giacomo, Dall'Orso Pietro, Belleno Benedetto, Paganelli Francesco, Accame Luigi, Bozzano Luigi, Arpe Francesco, Bocciardo Gerolamo e Cavalleri Gio. Battista dalla rispettiva carica di giudice ordinario e di giudice supplente del Tribunale di commercio di Genova.

Con R decreto del 21 aprile 1881:

È accolta la dimissione data da Sacerdoti Alessandro al posto di giudice del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, ed è conferito al suddetto funzionario il titolo e grado di sostituto procuratore del Re.

MINISTERO DELL'INTERNO

Offerte per i danneggiati di Casamicciola.

All'annunzio dei disastri avvenuti a Casamicciola e poi a Scio, il cavaliere Machiavelli, Regio console in Alessandria d'Egitto, promosse un concerto da darsi a favore di quei poveri danneggiati. Organizzatore del concerto fu il distinto maestro signor Pasquale Clemente col concorso del signor Cesare Sannoner e di altre egregie persone, e al collocamento dei biglietti provvide un Comitato di patronesse sotto la presidenza della signora Ragabè, consorte dell'agente diplomatico di Grecia, e della signora Machiavelli.

Il concerto ha dato un prodotto netto fino ad oggi di lire 18,000 essendovi ancora da esigere alcune altre centinaia di lire. Attesa la maggiore gravità della sventura da cui venne colpita l'isola di Scio, fu stabilito che due terzi della somma sarebbero destinati a profitto dei danneggiati di quel luogo, e l'altra terza parte a pro di quei di Casamicciola, e perciò per lire 4305 50 depurate dalle corrispondenti tasse.

Il comm. Capello, R. console generale in Liverpool, ha pure offerta la somma di lire 5 sterline per lo stesso scopo. Ricevute tali somme dal Ministero degli Affari Esteri, quello dell'Interno si è affrettato di trasmetterle al prefetto di Napoli per l'uso cui sono destinate.

MINISTERO DELL'INTERNO

Esito degli esami di idoneità degli applicati dell'Amministrazione carceraria aspiranti al posto di contabile nell'Amministrazione stessa che ebbero luogo in Roma nei giorni 23, 24 e 25 maggio prossimo passato:

1. Farina Nicola, approvato con punti 177.
2. Manera Pietro, id. 168.
3. Colacino Tommaso, id. 165.
4. Nardi Valfredo, id. 161.
5. Sordini Rinaldo, id. 143.
6. Cardoni Alfredo, id. 139.
7. Tonarelli Italo, id. 135.
8. Perna Raffaele, id. 134.
9. De Benedetti Eduardo, id. 132.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste francesi ha notificato che venne ristabilito il servizio dei piroscafi francesi tra La Riunione, Santa Maria di Madagascar, Mayotta e Nossi-Be.

Le corrispondenze quindi per le colonie francesi di Mayotta e Nossi-Be, che ora vengono spedite per la via di Brindisi, di Aden e di Zanzibar, coi piroscafi inglesi, dovranno invece essere inoltrate col piroscafo francese addetto alla linea dell'Indo-Cina, in partenza da Napoli, ogni quattro martedì mattina, dal 26 luglio.

L'ultimo limite per l'impostazione delle corrispondenze, dirette nelle suddette colonie, resta fissato come appresso:

a) In Roma colla partenza del treno delle 10 30 pom. di ogni 4 lunedì dal 25 luglio;

b) Nelle altre provincie del Regno in tempo per raggiungere a Napoli la partenza del piroscafo francese, che ha luogo verso le 8 ant. di ogni 4 martedì dal 26 luglio.

Roma, 5 luglio 1881.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio* 1881.

	Numero degli uffizi autorizzati	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di maggio 1881	4	63533	29977	93510	11166	977	10189
Mesi precedenti dell'anno in corso. . . .	36	266601	112859	379460	55565	3382	52183
Anni 1876, 1877, 1878, 1879 e 1880. . .	3313	1551885	617625	2169510	a) 372930	b) 33085	339845
Somme totali.	3353	1882019	760461	2642480	439661	37444	402217

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di maggio 1881	5,502,629 72	»	5,502,629 72	3,943,444 11	1,559,185 61
Mesi precedenti dell'anno in corso	24,963,907 11	»	24,963,907 11	15,702,070 »	9,261,837 11
Anni 1876, 1877, 1878, 1879 e 1880 . . .	114,340,038 26	c) 2,267,056 27	116,607,094 53	70,354,234 13	46,252,860 40
Somme totali	144,806,575 09	2,267,056 27	147,073,631 36	89,999,748 24	57,073,883 12

a) Ai 372852 libretti resultanti dai prospetti precedenti se ne sono aggiunti 78 per correggere un errore.
b) Ai 33080 id. id. id. 5 id. id.
c) Ivi comprese lire 1,235,299 57 aggiuntevi per interessi capitalizzati dell'anno 1880.

Roma, addì 1° luglio 1881.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. Capecelatro.

Il Capo della Divisione
L. Saporiti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso *al posto di professore straordinario alla cattedra di medicina legale nella R. Università di Bologna.*

Essendo vacante la cattedra di medicina legale nella Regia Università di Bologna, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi a voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e coi documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 21 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 17 giugno 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Avviso di concorso *al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale nella Regia Università di Catania.*

Essendo vacante la cattedra di diritto costituzionale nella Regia Università di Catania, alla quale è annesso lo stipendio di lire 2100, si avvertono coloro che intendono concorrervi a volere presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e coi documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova d'esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso, scade col 17 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 17 giugno 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore ordinario alla cattedra di filosofia del diritto nella Regia Università di Catania.*

Essendo vacante la cattedra di filosofia del diritto nella Regia Università di Catania, alla quale è annesso lo stipendio di lire tremila, si avvertono coloro che intendono concorrervi a volere presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e coi documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia, e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova d'esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 20 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 17 giugno 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DISTINTA

delle Obbligazioni al portatore del debito ex-Pontificio 5 per cento, creato con rescritto 11 aprile 1866 (*Prestito Blount*), acquistate per l'ammortamento nel corrente anno, i di cui numeri si rendono di pubblica ragione.

Numero 225 Obbligazioni del capitale nominale di lire 500 cadauna col godimento dal 1° ottobre 1880.

4251	4568	7187	8797	9475	9476	11644
12706	12707	12708	12709	12710	12711	12712
12713	12714	12715	12716	12717	12718	12719
12720	12721	12722	12723	12724	12731	12732
12733	12734	12735	12736	12737	12738	12739
12740	12741	13742	13780	13925	13953	14929
15256	15257	15258	15904	15905	15906	15907
16425	16676	17365	17366	17367	17368	17374
17547	17548	17865	17866	17867	18286	18337
18641	18642	18663	18990	19835	19839	20031
20032	20451	20530	21057	21766	21767	22001
23336	26700	26701	28915	33560	33561	33708
33709	33710	34017	36556	36776	38455	38456
38457	38458	38459	38460	38461	38462	38463
38464	38465	39659	39660	39661	39662	39663
39664	39665	39666	39667	39668	42346	42347
43298	43299	46235	46236	48142	48143	51622
51623	51663	51664	51665	51666	51667	51668
51669	51670	51787	51788	52007	52008	52291
52292	52293	52294	53242	54525	55318	55319
55320	55331	57117	57118	57119	57120	57121
57122	57123	57124	57125	57126	57127	57731
57732	57733	57734	61166	61167	62138	62139
62140	62141	63403	63404	63405	67210	67211
68457	68475	68476	68709	70042	71621	71622
71880	71881	72887	75468	78644	79479	79622
80305	84703	84704	86248	86249	86250	89187
89188	98375	98387	98962	98963	98964	98965
98966	98967	98968	98969	99677	99678	101545
101899	101900	102085	104741	104766	104769	105566
107524	107674	108752	109339	109340	110225	110226
110227	110228	110229	110233	110234	116025	116405
116677.						

N. 3 Obbligazioni del capitale nominale di lire 500 cadauna col godimento dal 1° aprile 1881.

65205 65206 65 07.

Frazioni di Obbligazioni del capitale nominale di lire 125 cadauna col godimento dal 1° ottobre 1880.

A) 92148 A) 96075 A) 96132 A) 96253 A) 97736 A) 97823.
B) 94269 B) 94270 B) 94271 B) 96649 B) 96650 B) 96772
B) 96773 B) 96774 B) 96775 B) 96936.

Roma, il 21 giugno 1881.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Vº Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo un telegramma da Atene, 3 luglio, la consegna dei paesi ceduti alla Grecia è cominciata in seguito ad ordine della Commissione internazionale. La guarnigione di Punta si è ritirata; un distaccamento di truppe greche occupa ora la fortezza. Dopo la consegna di Punta la Commissione ha invitato il generale in capo dell'esercito greco a tenersi pronto ad occupare Arta al primo avviso. Il generale ha comunicato queste notizie al governo greco il quale ha subito diramate le istruzioni necessarie. Il signor Epaminonda Luriotti è stato nominato commissario del governo ellenico per sorvegliare l'insediamento delle autorità greche nella prima sezione delle contrade cedute.

L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli, in data 1° luglio, che, secondo l'opinione di tutte le persone competenti, il processo di Midhat pascià e dei suoi coimputati non ebbe che l'apparenza della legalità. Essere credenza generale che il processo non fu che una pura formalità destinata a mascherare agli occhi dell'Europa una determinazione presa precedentemente.

Il governo avrebbe mostrato maggior rispetto della forma giudiziaria se l'atteggiamento inatteso di Midhat pascià, la cui riserva aveva fatto credere che si limiterebbe a rimettersi alla clemenza del sultano, non avesse fatto temere, all'ultimo momento, delle pericolose complicazioni.

Midhat pascià ha dimostrato l'illegalità flagrante della procedura. Per questo il tribunale ha impedito a Midhat di presentare la sua difesa ed ha affrettato la chiusura dei dibattimenti. La condotta di Midhat pascià molto dignitosa e coraggiosa gli ha procurato le simpatie generali.

Un telegramma della *Politische Correspondenz* da Costantinopoli dice assicurarsi che la pena di morte di tutti i condannati fu commutata in quella dell'esilio perpetuo a Taif nell'Arabia.

Parecchi giornali hanno annunziato che la Russia aveva l'intenzione di provocare da parte delle grandi potenze una dichiarazione formale in favore della politica del principe Alessandro di Bulgaria.

" Questa notizia, dice il *Nord*, non è esatta; la Russia non intende di separarsi, in questa faccenda, dal concerto europeo. È vero che essa desidera che tutte le potenze manifestino al principe Alessandro la simpatia che essa stessa prova per lui, ma questo voto è sul punto di essere soddisfatto e l'accordo continua ad essere perfetto fra tutti i gabinetti. Il governo francese, tra altri, ha già diramato una circolare ai suoi agenti nel senso indicato. La Russia non ha dunque più bisogno di prendere una iniziativa isolata nella questione bulgara. "

L'*Agenzia Russa* di Pietroburgo, commentando l'esito delle elezioni di Bulgaria, dice che il paese ha giudicato la condotta dei suoi radicali e scongiurato il pericolo di una crisi. " È certo, prosegue l'organo russo, che un esito diverso, costringendo il principe Alessandro ad abdicare, avrebbe prodotto una convulsione alla quale non si sa se la fibra ancora tenera del nuovo Stato avrebbe resistito. Non si potrebbe assolutamente affermare che i bulgari abbiano votato con piena indipendenza, senza alcuna pressione da parte del governo, ma, senza prestar fede alle esagerate relazioni partigiane di qualche giornale tedesco, è qui il caso di dire che un male piccolo ne ha impedito uno maggiore. Comunque si voglia giudicare la condotta del principe Alessandro non si può disconoscere lo scopo che egli si propone. Un regime ragionevolmente assoluto per alcuni anni può essere la salute della Bulgaria. "

Prendendo argomento da un opuscolo pubblicato da un generale russo sull'Oasi di Akhal Tekké e sulle vie dell'India, il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che l'autore vi studia sul campo pratico la posizione rispettiva della Russia e dell'Inghilterra secondo i rispettivi interessi, che egli giudica dal punto di vista politico, aggiungendo che non si saprebbe trovare una base più razionale.

" È rimarchevole, dice il foglio citato, che l'autore dell'opuscolo giunga, per una tal via, essenzialmente soggettiva, allo stesso convincimento che il governo russo ha ripetute volte espresso dietro considerazioni morali e diplomatiche e che venne condiviso da parecchi eminenti uomini di Stato inglesi, cioè: che i due imperi non hanno alcun motivo di costituirsi antagonisti in Asia; che nel vasto continente c'è spazio perchè essi possano svilupparsi parallelamente, ciascuno nella sua sfera naturale senza urtarsi, e che tanto essi possono nuocersi reciprocamente con una rivalità fattizia, e tanto possono servirsi mutuamente ed aiutarsi amichevolmente.

" L'autore va più oltre e traccia la via pratica per raggiungere siffatto scopo. È il commercio, per avviso suo, che deve stabilire il vincolo solido e durevole fra i due imperi, invece di dividerli, e nessuno sicuramente negherà la potenza di questo vincolo, il quale si stringe e si consolida mano mano che esso si sviluppa e moltiplica gli interessi solidali.

" Il tramite per arrivare ad un tale risultato è già determinato colla costruzione della ferrovia di Krasnovodsk. Quando questa ferrovia sarà giunta fino a Serakes e se l'Inghilterra completi dalla sua parte la rete indiana nella stessa direzione per Candahar ad Herat, i due imperi avranno camminato uno verso l'altro non più con intrighi politici e con armi, ma con più fecondi strumenti di pacifica civiltà. Quando dall'Europa per la Russia alle Indie e dalle Indie per la Russia in Europa sarà costruita una via rapida e regolare di comunicazione, una lotta fra i due imperi diventerà quanto mai improbabile, e la questione asiatica si troverà definitivamente ed irrevocabilmente sciolta per il maggior bene dell'umanità. "

Il *Journal de Saint-Pétersburg* conchiude dicendo che se anche queste idee potranno da taluno qualificarsi di utopie, esse non faranno però meno il loro cammino, e questo il foglio russo si augura cordialmente.

È noto che i senatori americani signori Conkling e Platt, i quali diedero le loro dimissioni per protestare contro la revoca di certi funzionari, e particolarmente contro il rimpiazzo dell'antico esattore delle dogane, che venne sostituito dal signor Robertson, sonosi ripresentati ai suffragi degli elettori di New-York, i quali, dopo sei settimane non sono ancora giunti a far uscire dalle urne un nome il quale raccolga la somma dei voti richiesti.

Alle ultime notizie le probabilità del signor Conkling parevano molto compromesse. Gli elettori parevano disposti a preferire un candidato repubblicano devoto al sig. Garfield.

Quanto al signor Platt, si annunzia che i di lui amici lo hanno costretto a ritirare la sua candidatura dietro rivelazioni che vennero pubblicate intorno ad atti della sua vita privata.

Il signor Robertson dal canto suo rifiutava di assumere le sue funzioni, fino a che gli elettori di New-York avessero approvata la sua nomina e la politica generale del signor Garfield, eleggendo i concorrenti dei signori Conkling e Platt.

Il governo provvisorio peruviano ha notificato colla nota che segue ai rappresentanti delle potenze a Lima il suo avvenimento al potere:

" La difficile situazione nella quale versa il Perù in conseguenza della guerra che le repubbliche alleate del Perù e della Bolivia hanno fatta al Chili, e soprattutto l'occupazione del Callao per parte dell'esercito nemico, hanno impegnata la popolazione peruviana a non più riconoscere l'autorità dittatoriale esercitata dal 21 dicembre 1879 da don Nicola De Pierola.

" La popolazione avendo fermo desiderio di vivere in pace sotto l'egida della Costituzione e delle leggi, il Perù non poteva consentire a vedersi prolungare una situazione intollerabile, poichè hanno cessato di esistere le cause che l'hanno prodotta.

" Pertanto la capitale e la città di Callao, coll'adesione delle altre città della repubblica hanno risoluto di ristabilire il governo legale, di rimettere in vigore la Costituzione del 1860, e di nominare un presidente provvisorio, pur convocando un Congresso nel quale la nazione, per mezzo dei suoi rappresentanti, si pronunzierà sui proprii destini.

" S. E. il dottore Francesco Maria Calderon, essendo stato eletto alla unanimità presidente provvisorio della Repubblica, ed avendo preso possesso del potere dopo aver prestato il giuramento costituzionale, dichiarò che la città di Magdalena servirà di residenza al governo fino al momento in cui le circostanze permetteranno al governo stesso di rioccupare la sua sede nella capitale.

“ Nel notificarle l'insediamento del governo provvisorio ed il fatto che S. E. il presidente della Repubblica ha voluto nominarmi ministro degli affari esteri, ho il piacere di assicurarla che le relazioni commerciali fra il Perù e la nazione da lei rappresentata saranno tutelate con tutta quella sollecitudine, alla quale dà loro diritto la importanza delle medesime.

“ Colgo, signore, questa occasione di manifestarle ecc. — *Firmato*: M. M. Palacz. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 4. — *Camera dei comuni.* — Churchill annunzia che chiederà domani a quale punto siano giunti i negoziati pel trattato di commercio colla Francia; se siasi notificato alla Francia che l'Inghilterra è pronta a riconoscere il protettorato francese a Tunisi in cambio di certe concessioni da parte della Francia riguardo ad alcuni articoli inglesi di esportazione; se i negoziati per la rinnovazione del trattato di commercio anglo-francese sieno tenuti assolutamente distinti dalle comunicazioni relative alla Tunisia; se il governo italiano abbia ricusato di riconoscere il protettorato francese a Tunisi o di accettare Roustan come intermediario fra il console d'Italia e il bey; se l'Italia abbia protestato contro l'azione ostile della Francia in Tunisia e anzi chiesto la cooperazione dell'Inghilterra in questo senso, e ciò che abbia risposto l'Inghilterra; se il governo voglia comunicare la cifra dei nazionali inglesi stabiliti in Tunisia e l'estensione del commercio inglese colla reggenza.

Dilke dichiara di essere pronto a rispondere alla prima questione; i negoziati commerciali sono distinti da ogni comunicazione relativa alla Tunisia, e quindi sono assolutamente infondate le voci di concessioni.

Sugli altri punti Dilke risponderà domani.

Roma, 5. — È quasi finita la stampa dei biglietti di Stato. Saranno emessi il giorno stesso in cui si riprenderanno i pagamenti in valuta metallica.

Copenaghen, 5. — La famiglia reale assistette alla collocazione della prima pietra della chiesa russa.

La regina partirà alla fine della settimana per l'estero.

Nulla si conosce circa il preteso viaggio del re a Pietroburgo.

Berlino, 5. — La principessa ereditaria è partita oggi per Londra.

Pireo, 5. — Stamane giunse la seconda divisione della squadra, composta della *Roma* e del *Marc'Antonio Colonna* e comandata dall'ammiraglio Di Suni.

Cagliari, 5. — L'*Authion* ricevette l'ordine di partire per Tunisi.

Roma, 5. — Oggi alle 12 1/4 ebbe luogo il ricevimento dei pellegrini slavi nell'atrio superiore della Basilica Vaticana. La cerimonia durò quasi quattro ore. I pellegrini erano più di millequattrocento appartenenti alle principali nazioni della razza slava. Erano presenti 28 cardinali e 37 vescovi o semplici prelati. Monsignor Strossmayer lesse un indirizzo latino nel quale parlò dell'apostolato dei Santi Cirillo e Metodio dal punto di vista religioso, letterario e nazionale, ed espresse la speranza di un pronto ritorno degli orientali scismatici all'unità cattolica. Il Papa rispose, parimente in latino, con un discorso di circostanza, esclusivamente religioso, che fu accolto da tre fragorosi *evivva* degli astanti.

Parigi, 5. — Si ha da Washington, in data della scorsa notte, che lo stato di Garfield ha leggermente migliorato. Nessun vomito.

Tunisi, 5. — L'assassino del signor Mattei, viceconsole di Francia a Sfax, non è stato scoperto.

Si sospetta molto un maltese al quale il signor Mattei aveva proibito di vendere assenzio, e che è sparito dopo il delitto.

Genova, 5. — Proveniente da Villafranca è arrivata la fregata americana *Trenton*.

Buenos-Ayres, 3. — È partito pel Brasile ed il Mediterraneo il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

Londra, 5. — In una lettera al presidente della Camera, Bradlaugh dichiara che, avendo il gabinetto rinunziato al suo progettato *bill* sul giuramento parlamentare, egli si presenterà nuovamente per giurare.

Lo *Standard* dice che il kedivé abolirà fra poco la schiavitù in tutto l'Egitto.

La piena del Nilo è soddisfacente.

Coblenz, 5. — Seguita il miglioramento della salute dell'imperatrice.

Vienna, 5. — La *Corrispondenza Politica* ha da Atene che stamane 4000 soldati greci, sotto il comando di Sutzo, sono entrati nel villaggio turco di Dimario. Entreranno ad Arta probabilmente domani. Assicurasi che il re di Grecia visiterà Arta nella settimana ventura.

Dresda, 5. — La principessa Giorgina è caduta da cavallo passeggiando insieme a suo marito. Essa ha l'avambraccio sinistro fratturato.

Lo stato generale è soddisfacente.

Parigi, 5. — Il Consiglio dei ministri si occupò stamane degli affari di Algeria.

Il governo diede l'ordine di bombardare Sfax.

Si crede che quest'ordine sia stato eseguito ieri.

Il generale Saussier partirà immediatamente.

Se Alberto Grévy darà la sua dimissione, il generale Saussier verrà investito di poteri civili e militari.

Smentiscesi la spedizione di nuove truppe in Algeria, essendo sufficienti le forze attuali.

Washington, 5. — Nessun sintomo sfavorevole nello stato di Garfield.

Roma, 5. — Il *Giornale dei lavori pubblici e delle Strade Ferrate* del 6 corrente annunzia essere stata firmata la convenzione per la concessione alla provincia di Ascoli della ferrovia Fermo-Amandola.

Porto-Said, 4. — È giunto l'avviso *Rapido*. A bordo tutti bene.

Roma, 5. — Domani sera parte per Posilippo il sig. marchese di Noailles, ambasciatore di Francia. Non ci sarà però incaricato di affari, l'ambasciatore essendo vicino a Roma.

Londra, 5. — *Camera dei comuni.* — Gladstone, rispondendo a Sanson, assicura che le proposte dei commissari francesi, circa il trattato di commercio, sono ancora confidenziali, ma egli è felice di scorgere questa opposizione contro la inopportunità dei mostruosi diritti protezionisti.

Gli articoli 7 e 8 del *bill* agrario sono approvati.

Parigi, 5. — *Camera dei deputati.* — Nella discussione del bilancio degli affari esteri Madier de Montjau, radicale, domanda la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano.

Barthélemy Saint-Hilaire mostra la necessità di mantenerla: « la potenza regnante sulle coscienze — dic'egli — è una potenza considerevole presso la quale dobbiamo essere rappresentati. » Constata che all'epoca dell'esecuzione dei decreti, l'ambasciata presso il Vaticano attenuò le difficoltà. La soppressione dell'ambasciata porterebbe un colpo fatale al protettorato della Francia in Oriente. Ne profitterebbero i rivali.

La mozione di Madier de Montjau è respinta con 300 voti contro 186. Un'altra mozione tendente a ridurre l'assegno dell'ambasciatore presso il Vaticano è pure respinta.

Londra, 5. — *Camera dei lordi.* — Granville, rispondendo a varie domande, riconosce che il caso della Tripolitania è assolutamente diverso da quello della Tunisia. Dichiara di non aver inteso parlare di una dichiarazione di Tissot circa l'entrata eventuale dei francesi nella Tripolitania, ignora pure l'esistenza di un preteso trattato franco-spagnuolo per la ripartizione del Marocco.

Camera dei comuni. — Dlike, rispondendo a Wolff, dà delle spiegazioni circa i trattati anglo-tunisini. Constatache nessuno di questi trattati accorda nè al console nè ai nazionali inglesi il privilegio di aver accesso presso il bey.

Rispondendo a Labouchère, ignora che l'Italia rifiuti di riconoscere il protettorato francese nella Tunisia. L'Italia chiese le vedute dell'Inghilterra circa certe questioni sollevate dal protettorato. Lord Granville fece conoscere le comunicazioni scambiate colla Francia; ma l'espressione di agire di concerto non fu mai impiegata nelle comunicazioni del Governo italiano.

Rispondendo a Churchill, dice che un console e degli ufficiali francesi essendo stati feriti a Sfax, il bombardamento è possibile.

Treveylan, rispondendo a Bective, dice che il *Condor* fu rimandato alla Goletta. Se la necessità si manifesterà, alcune corazzate saranno spedite a Tunisi e a Tripoli.

Londra, 5. — Notizie del mattino di Garfield constatano un notevole miglioramento.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 5 corrente scrive:

Il conte Emilio Barbiano di Belgiojoso, adempiendo ad un voto del suo compianto fratello conte Carlo, ha fatto tenere alla presidenza del Pio Istituto dei rachitici la cospicua somma di lire mille. Il nome del conte Carlo Belgiojoso verrà scolpito nella lapide commemorativa dei benefattori, apposta nel nuovo edificio che si sta costruendo.

— La signora Eugenia Mylius, ad onorare la memoria della figlia Sofia, donò lire 5000 all'ambulanza ortopedica dell'Istituto dei rachitici, diretta dal dottor Panzeri, assistito dai dottori Secchi, Arcari e Solari.

L'incendio di Flessinga. — Allo *Standard* telegrafano dall'Aja che venerdì passato a Flessinga, porto militare del regno d'Olanda, situato alla foce dell'Escaut, scoppiò un incendio che distrusse quasi completamente i cantieri di costruzioni navali della Compagnia dell'Escaut, e che cagionò danni materiali per oltre un milione di franchi.

Decessi. — Il *Temps* annunzia la morte, in età di 62 anni, del signor Cournier, autore drammatico cui si debbono molti drammi e non poche commedie, e che pubblicò pure un romanzo storico, *L'arcivescovo di Cantorbery*, e parecchi volumi di versi. L'ultimo suo dramma, *Una famiglia nel* 1870-1871, fu rappresentato a Parigi nel 1875 ed ebbe un certo successo.

— Il dottore Chantreuil, professore addetto alla Facoltà di medicina di Parigi, è morto in età di soli 40 anni. Nato a Castel-Cambresis, nel nord, nel 1841, il signor Chantreuil si recò a studiare medicina a Parigi, ed essendosi addottorato nel 1869 fu addetto quale capo della clinica ostetrica alla Facoltà. Nel 1875, in età di soli 34 anni, egli divenne professore della Facoltà di Parigi. Oltre parecchi articoli pubblicati negli *Archives générales de médecine*, il dottore Chantreuil pubblicò la *Clinica del puerperio*, del dottore Guéniot, e tradusse dall'inglese e corredò di note la *Clinica ostetrica e ginecologica*, del dottore James Simpson.

— Il *Figaro* del 3 annunzia la morte, nella grave età di 85 anni, del noto magnetizzatore Dionigi Giulio barone Du Potet de Sennevoy, che dal 1826 in poi pubblicò molti opuscoli sul magnetismo e che fondò un periodico che s'intitolava *Organo della Scuola magnetica moderna.*

— A Parigi cessò pure di vivere il signor. I. Kremer, proprietario-editore del giornale anglo-americano *The Continental Gazette.*

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale vennero dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazione a difesa della città di Roma;

Veduti i decreti del Ministero della Guerra 11 e 25 agosto 1880, nn. 225 e 234, coi quali ai termini dell'art. 74 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, furono designate alcune delle proprietà da occuparsi per la costruzione del Forte Tiburtina, fra le quali è compresa una zona della tenuta denominata *Grotta di Gregna* o *Casale Bruciato*, di proprietà del comm. Bernardo Tanlongo;

Veduto il decreto 21 ottobre 1880, n. 4, del tenente generale, comandante la divisione militare di Roma, col quale in seguito ai succitati decreti ed in vista dello stato di consistenza dei terreni da occuparsi, ne fu ordinata l'immediata occupazione in virtù delle facoltà conferite all'autorità militare dall'art. 76 della succitata legge;

Veduto il decreto Prefettizio 15 settembre 1880, n. 30404, col quale venne disposto il deposito per 15 giorni del suddetto stato di consistenza ed elenco delle indennità che si offrivano per tale occupazione, in lire 46,000, nell'ufficio del municipio di Roma, la pubblicazione di un avviso con cui si notificava tale deposito, la sua inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*;

Veduta la notificazione a stampa pubblicata dal sindaco di Roma in data 24 settembre 1880, n. 55077, ed il n. 229 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* di data eguale in cui fu inserita, in esito alle prescrizioni del suddetto decreto;

Veduto che in seguito all'opposizione fatta dal sig. comm. Bernardo Tanlongo all'accettazione dell'indennità come sopra offerta, venne ai termini dell'art. 31 della surripetuta legge 25 giugno 1865 provocata dal presidente del Tribunale civile di Roma, la nomina del perito, che ebbe luogo con ordinanza 23 ottobre 1880, in persona di Giulio Crimini;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 30 ottobre 1880, num. 274, col quale in aggiunta ai precedenti succitati dell'11 e 25 agosto vennero nuovamente indicati i terreni da occuparsi pei lavori del suddetto forte, di proprietà del sig. Tanlongo;

Veduto il secondo elenco ed il secondo stato di consistenza per l'occupazione dei terreni di proprietà Tanlongo prodotti dalla Direzione territoriale del Genio militare di Roma in data 30 ottobre in rettifica dei precedenti, circa alle indicazioni dei terreni da occuparsi ed in esecuzione degli anzidetti decreti;

Veduta la lettera del presidente del Tribunale civile di Roma in data 4 novembre 1880, n. 1700, con la quale in vista delle rettificazioni introdotte nello elenco dei terreni da occuparsi si dichiara doversi sospendere il procedimento di perizia iniziato per dar luogo ad una nuova pubblicazione dell'elenco stesso;

Veduta la notificazione a stampa pubblicata dal sindaco di Roma in data 7 dicembre 1880, n. 70294, ed il n. 291 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* di eguale data, in cui fu inserita in esito alle prescrizioni emanate in conformità della succitata Nota del presidente del Tribunale civile di Roma;

Veduto che in seguito a tale nuova pubblicazione il Tanlongo rinnovò l'opposizione all'offerta indennità, e quindi gli atti furono inviati al presidente del Tribunale civile di Roma per la ripresa del procedimento della perizia giudiziaria già prima iniziato;

Veduto il decreto del tenente generale comandante la Divisione militare di Roma, in data 19 gennaio 1881, numero 7, col quale venne confermata l'occupazione della zona della suindicata tenuta secondo le risultanze del nuovo stato di consistenza 30 ottobre 1880, e decreto del Ministero della Guerra di eguale data, n. 274 surriferito, e ordinato il versamento nella Cassa dei Depositi e Prestiti della somma di lire 46,000 offerta a titolo di indennità al Tanlongo;

Veduta la polizza num. 4196 emessa dalla Cassa dei Depositi e Prestiti in data 16 febbraio 1881 constatante l'avvenuto deposito in essa da parte dell'Amministrazione militare delle suddette lire 46,000;

Veduta la perizia giudiziaria elevata dal perito Giulio Crimini, in data 1° aprile 1881, e con la quale l'indennità dovuta al signor Tanlongo per la surriferita occupazione venne dichiarata dovere essere di lire 88,633 39, invece delle lire 46,000 offerte;

Veduto il decreto prefettizio 25 aprile 1881, num. 13367, col quale in vista della suddetta perizia venne disposto al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della somma di lire 42,633 39 in supplemento alle lire 46,000 già depositate come sopra, onde raggiungere l'ammontare dell'indennità fissata dalla perizia giudiziaria in lire 88,633 39;

Veduta la polizza rilasciata dalla Cassa dei Depositi e Prestiti in data 25 maggio 1881, num. 4644, a favore del predetto signor comm. Bernardo Tanlongo per lire 42,633 39;

Ritenuto che nonostante l'occupazione della zona di terreno di proprietà del signor Tanlongo, eseguita in forza dei succitati decreti del tenente generale comandante la Divisione militare di Roma, occorra pronunziare l'espropriazione di quel terreno per tutti gli effetti della legge 25 giugno 1865 surripetuta a seconda delle prescrizioni contenute negli articoli 47, 48, 51, 53, 54, 55 e 56;

Veduti i citati articoli di legge,

Decreta:

Art. 1. È pronunziata l'espropriazione del terreno descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, e del quale ebbe già luogo l'occupazione per urgenza in virtù dei succitati decreti dell'autorità militare.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto all'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del comune di Roma, notificato, insieme alla suddetta perizia giudiziaria, a mezzo di usciere del Tribunale civile di Roma, al proprietario, comunicato all'Amministrazione militare ed all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto per la voltura in testa al Demanio del terreno espropriato.

Art. 3. L'espropriato e l'espropriante potranno proporre innanzi all'autorità giudiziaria competente le loro istanze contro la stima fatta dal perito Giulio Crimini e contro la liquidazione delle spese entro i 30 giorni dalla notificazione di cui all'art. 2.

Art. 4. Coloro che abbiano ragioni da esperire sull'indennità potranno impugnarla come insufficiente entro i 30 giorni dall'inserzione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* di cui all'articolo 2.

Art. 5. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove la perizia non sia stata oppugnata dall'espropriato o dall'espropriante, impugnata dai terzi o prodotte opposizioni nei modi di legge al pagamento, si provvederà all'autorizzazione del pagamento dell'indennità.

Art. 6. Il sig. sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio il presente decreto, curandosi l'adempimento delle altre formalità, di cui all'articolo 2, dalla Prefettura.

ELENCO *descrittivo del terreno di cui si pronunzia l'occupazione.*

Cognome, nome, paternità e domicilio del proprietario: Commendatore Bernardo Tanlongo del fu Vincenzo, Roma, San Carlo a' Catinari, n. 113. — Descrizione del terreno di cui si pronunzia l'occupazione e dati catastali: zona di terreno della tenuta denominata Grotta di Gregna o Casale Bruciato, limitata verso notte dalla via Tiburtina e dalle altre parti dai terreni della tenuta stessa, inscritta al catasto alla mappa n. 47, occupandosi parte dei numeri 64, 67, 69, 73 sub 1 e tutto il n. 68 — Terreno usufruito a pascolo ed erba da falce. — Superficie che si espropria: ettari 29. — Indennità depositata: lire 88,633 39.

Roma, 25 giugno 1881.

Il Prefetto: GRAVINA.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 luglio

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
Belluno	sereno	—	31,1	17,1
Domodossola	caliginoso	—	31,1	21,0
Milano	sereno	—	35,3	23,9
Venezia	sereno	calmo	28,8	25,9
Torino	sereno	—	34,0	22,3
Parma	sereno	—	34,0	22,9
Modena	nebbioso	—	31,6	18,7
Genova	sereno	calmo	27,0	21,8
Pesaro	sereno	calmo	25,8	18,3
P. Maurizio	sereno	calmo	27,6	21,3
Firenze	sereno	—	32,8	20,5
Urbino	sereno	—	26,9	20,1
Ancona	sereno	calmo	27,1	20,8
Livorno	sereno	calmo	28,5	20,2
C. di Castello	sereno	—	31,0	14,4
Camerino	sereno	—	27,1	19,5
Aquila	sereno	—	30,9	16,0
Roma	sereno	—	32,0	21,0
Foggia	3/4 coperto	—	29,0	20,7
Napoli	1/4 coperto	tranquillo	30,4	22,2
Potenza	1/4 coperto	—	25,2	14,8
Lecce	1/4 coperto	—	28,0	20,8
Cosenza	1/4 coperto	—	29,5	17,6
Cagliari	sereno	calmo	33,0	20,0
Catanzaro	1/4 coperto	—	24,8	17,4
Reggio Cal.	3/4 coperto	agitato	25,1	21,2
Palermo	nebbioso	calmo	29,2	18,5
Caltanissetta	sereno	—	29,4	19,9
P. Empedocle	sereno	tranquillo	—	—
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	—	—

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 5 luglio 1881.

Pressione alquanto bassa sulla Finlandia, Pietroburgo 750. Un anticiclone, col centro (770) sulla Baviera, estendesi dall'Inghilterra al Mediterraneo centrale. Biarritz, Malta, Berlino, Shields 765.

In Italia barometro variabile fra 767 e 765 mm.

Nelle 24 ore maestro forte nelle Puglie ed in Terra d'Otranto.

Stamane cielo sereno nell'alta e media Italia, nuvoloso al S. Venti sempre freschi o forti tra N e NW in Terra d'Otranto, deboli variabili altrove. Temperatura nuovamente aumentata. Mare agitato a Brindisi e Palascia.

Tempo bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 luglio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,1	765,6	764,6	764,8
Termomet. esterno (centigrado)	24,8	33,2	33,3	25,9
Umidità relativa....	45	22	25	47
Umidità assoluta...	10,42	8,46	9,47	11,63
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	NE. 2	SW. 20	SW. 2
Stato del cielo.......	0. sereno	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 34,0 C. = 27,2 R. — Minimo = 21,0 C. = 16,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 6 luglio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 95	89 90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 80
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° giugno 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1110 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	360 »	659 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	948 »	945 »	—	—	—
Società Immobiliare	»	500 »	500 »	501 »	500 »	—	—	—	—	—
Banco di Roma	»	500 »	250 »	—	—	629 »	628 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	471 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	922 »	920 »	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	558 »	557 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	960 »	955 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	482 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	280 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	99 17½	98 82½	—
Lione	90			
Londra	90	25 14	25 08	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 12	20 10	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° semestre 1881) 92 40 fine.
Parigi *chèques* 100 10.
Banca Generale 660 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 920 cont.
Società it. per condotte d'acqua 557 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita coatta di beni immobili.

In esecuzione della sentenza del Tribunale civile di Pisa del 29 e 30 luglio 1880 annotata all'uffizio delle ipoteche di Pisa in margine alla trascrizione del precetto trasmesso li 8 febbraio 1879 dal sig. marchese Maria Gastone De Barbeyrac, rappresentato dal dottore Tommaso Palamidessi contro la Società denominata *The Terriccio estate and copper mining company limited* conosciuta comunemente in Italia col nome di *Società del Terriccio*, e di quella confermatoria della R. Corte d'appello di Lucca del 15-22 ottobre 1880, ambedue debitamente registrate e notificate, al seguito della sentenza del 25-26 aprile 1881, con cui la nobil donna signora Sofia Pappudoff vedova Niccolai Gamba, nella sua qualità di madre e legittima rappresentante del proprio figlio minore Gino Niccolai Gamba, fu surrogata al signor marchese De Barbeyrac nella procedura esecutiva contro la detta Società, non che al seguito dell'ordinanza del cav. presidente di detto Tribunale del 23 maggio 1881, si fa noto che la mattina del dì dodici (12) agosto 1881, a ore 10 antimeridiane, nella sala delle pubbliche udienze del ridetto Tribunale civile di Pisa, sarà proceduto per mezzo di pubblico incanto, e in base alla perizia giudiziale del prof. Giuseppe Meneghini ed ing. Jacopo Birga del 12 maggio 1880, depositata in atti, alla vendita giudiziale in quindici separati lotti degli infrascritti beni stati escussi sulle istanze del prefato sig. marchese De Barbeyrac a pregiudizio della ricordata Società del Terriccio per porsi in vendita alle condizioni e patti di che nel relativo bando del 24 giugno 1881, notificato, affisso e depositato a forma di legge.

Lotto 1.

La tenuta del Terriccio nella quasi sua totalità, avente in sè un gruppo di fabbricati, nel quale esiste la Villa padronale, la casa per uso di amministrazione, varie case coloniche e per inquilini, le miniera ramifere e altri fabbricati sparsi nelle varie parti della detta tenuta e serventi per uso dei coloni, degli inquilini, di fornaci, di molini, e di polveriera, situata in un vasto territorio nella maggior parte in poggio, in piccola parte pianeggiante, lavorativo con olivi e viti, e per ogni resto seminativo nudo, da pastura, boschivo ceduo con piante di alto fusto, intersecato dai torrenti Tripesce e Acquerta, e dai botri dello Zimbrone e del Gonnellino posta nella Comunità di Castellina Marittima popolo di San Donato a Doglia; e rappresentati questi beni immobili sì di fabbricati che di suolo al catasto della detta Comunità in sezione C, dalle particelle di numero 22, 41², 42, 41³, 45, 54, 55, 56³, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 62², 63, 66, 67, 68, 70, 72, 73, 74, 75, 78, 79, 80, 80², 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 114, 115, 116, 117, 118, 118², 119, 120, 122 123, 125, 128, 129, 134, 135, 136, 137, 143, 138, 139, 141, 142, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 170, 167, 163, 169, 171, 172, 173, 174, 176, 177, 178, 183, 185, 179, 180, 181, 182, 184, 186, 187, 192, 189, 190, 191, 193, 193², 194, 195, 196, 197, 198, 199, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 210, 208, 211 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 209, 140, 121, 126, 127, 222, 223, 56, 224, 225, 200, 81, 226, 227, 228, 175, 130, 229, 230, 131, 132, 133, 231, 64, 65, 76, 77, 188 e 221, con rendita imponibile sui terreni di lire 8404 79, e sui fabbricati di quella accertata di lire 1284 75.

Miniera ramifera.

Gli scavi per la esplotazione del rame sono praticati in più punti del territorio sopra descritto, e fra questi alcuni sono oggi in abbandono, ed altri in attività, fra i quali i più importanti, quasi formanti due miniere distinte, s'incontrano sui botri dell'Acquerta e del Gonnellino.

Il valore della suddetta miniera si fa ascendere a lire centoventimila (120,000), cui deve aggiungersi quello delle opere in essa eseguite ascendente a lire 31,210, non che quello di lire 4200, delle due fabbriche addette ad esclusivo servizio di essa, cioè l'abitazione dei minatori e l'ufficio tecnico annesso alla fattoria; questo primo lotto è stato stimato, compreso il valore della miniera ramifera di lire 155,440, per il prezzo complessivo di lire 431,482.

Lotto 2

Un appezzamento di terreno seminativo nudo, posto nella comunità e popolo suddetti luogo detto "Alle Fornaci" rappresentato al suddetto catasto in sezione F dalla particella di num. 134, con rendita imponibile di lire 0 89, senza alcuna annotazione livellare stimato questo lotto in lire 175 e centesimi 60.

Lotto 3

Un appezzamento di terreno in poggio per la maggior parte boschivo e per ogni resto lavorativo, fruttato, vitato e seminativo nudo, posto nella comunità di Riparbella popolo di San Donato a Doglia, luogo detto "Nocola" rappresentato al catasto di detta comunità in sezione C dalle particelle 322, 323 e 488 in parte, con rendita imponibile ratizzata di lire 20 90, senza alcuna annotazione livellaria, con avvertenza che le particelle di questo lotto, mentre secondo la perizia i corrispondenti terreni sarebbero stati sempre posseduti dalla Società del Terriccio, vegliano per errore al campione catastale 1965 suppt.º in nome del signor Michele Dolfi del fu Remigio; stimato questo lotto lire 2525 40.

Lotto 4.

Ottava presella dei Lanternai.

Un appezzamento di terreno pianeggiante nella maggior parte seminativo nudo, e nel resto seminativo vitato con olivi ed in pastura, con casa colonica ed annessi, posto nella suddetta comunità e popolo di Collemezzano, luogo detto "Sotto la Serra delle Tregge" rappresentato al catasto della detta comunità in sezione B dalle particelle di numeri 83, 163, 164, 165, 166, 176, 267 e 268, con rendita imponibile sui terreni di lire 193 86, di dominio diretto del Demanio dello Stato per l'annuo ratizzato canone a contanti di lire 146 49, stimato questo lotto in lire 3146 28.

Lotto 5.

Settima presella dei Lanternai.

Un appezzamento di terreno lavorativo vitato con olivi, seminativo nudo con casa colonica ed annessi, posto nella comunità, popolo e luogo suddetti, rappresentato al suddetto catasto in sezione B dalle particelle di numeri 162, 167, 269, 270, con rendita imponibile sui terreni di lire 214 72, e sui fabbricati di lire 72, di dominio diretto del Demanio dello Stato per lo annuo ripartito canone di lire 165 76, stimato questo lotto in lire 4579 93.

Lotto 6.

Sesta presella dei Lanternai.

Un appezzamento di terreno pianeggiante, parte lavorativo vitato con olivi, parte seminativo nudo, con casa colonica ed annessi, posto nella comunità, popolo e luogo suddetti, rappresentato al catasto suddetto in sez. B dalle particelle 161, 168, 271 e 272, con riunita rendita sui terreni di lire 183 e cent. 56. di dominio diretto del Demanio dello Stato per l'annuo ratizzato canone a contanti di lire 151 33, stimato questo lotto in lire 3788 08.

Lotto 7.

Quinta presella dei Lanternai.

Un appezzamento di terreno pianeggiante seminativo vitato con olivi e lavorativo nudo, con casa colonica e annessi, posto nella comunità, popolo e luogo suddetti, rappresentato al suddetto catasto in sezione B dalle particelle 39, 157, 169, 263 e 264, con rendita imponibile complessiva sui terreni di lire 177 29, di dominio diretto del Demanio dello Stato per l'annuo ratizzato canone a contanti di lire 155 e centesimi 67, stimato questo lotto in lire 5117 70.

Lotto 8.

Quarta presella dei Lanternai.

Un appezzamento di terreno pianeggiante lavorativo vitato con olivi e seminativo nudo, con casa colonica per inquilini ed annessi, posto nella comunità, popolo e luogo suddetti, rappresentato al suddetto catasto in sezione B dalle particelle 160, 156, 265 e 266, con riunita rendita imponibile sui terreni di lire 159 45, di dominio diretto del Demanio dello Stato per lo annuo ratizzato canone di lire 158 15, stimato questo lotto in lire 3925 10.

Lotto 9.

Terza presella dei Lanternai.

Un appezzamento di terreno pianeggiante, in parte seminativo vitato con olivi, e nel resto seminativo nudo, scopato e boschicciato, con casa colonica ed annessi, posto nella comunità e popolo suddetti, luogo detto "Radinaia" rappresentato al catasto suddetto in sezione B dalle particelle 155, 277 e 278, con rendita complessiva imponibile sui terreni di lire 152 95, di dominio diretto del Demanio dello Stato per l'annuo ratizzato canone a contanti di lire 155 47, stimato questo lotto in lire 4127 18.

Lotto 10.

Seconda presella dei Lanternai.

Un appezzamento di terreno pianeggiante seminativo vitato con olivi, lavorativo nudo, scopato e boschicciato, con casa colonica per inquilini ed annessi, posto nella comunità, popolo e luogo suddetti, rappresentato al catasto suddetto in sezione B part. 38, 275, 276, con rendita imponibile sui terreni di lire 136 21 e sui fabbricati di lire 54 75, di dominio diretto del Demanio dello Stato per l'annuo ratizzato canone di lire 138 44, stimato questo lotto in lire 3690.

Lotto 11.

Prima presella dei Lanternai.

Un appezzamento di terreno pianeggiante nella maggior parte seminativo nudo, e nel resto lavorativo vitato con casa colonica ed annessi, posto nella comunità e popolo suddetti, luogo detto "La Travetta" rappresentato al suddetto catasto in sezione B dalle particelle 151, 279, 280, colla complessiva rendita imponibile sui terreni di lire 156 75, di dominio diretto del Demanio dello Stato, per l'annuo ratizzato canone di lire 159 32, stimato questo lotto in lire 3480 40.

Lotto 12.

Seconda presella dell'Acquerta.

Un appezzamento di terreno pianeggiante in parte, lavorativo, vitato, olivato, in parte seminativo nudo con casa colonica ed annessi, posto nella comunità e popolo suddetti, luogo detto "La Grotta Rondinaia" rappresentato al suddetto catasto in sezione B dalle intere part. 35, 36, 37, 273, 274 e 153, in parte con rendita imponibile di lire 153 46 sui terreni, in parte ratizzata, e di lire 30 sui fabbricati, di dominio diretto del Demanio dello Stato per l'annuo ratizzato canone a contanti di lire 148 65, stimato questo lotto in lire 5548 58.

Lotto 13

Prima presella dell'Acquerta.

Un appezzamento di terreno lavorativo vitato con olivi, e seminativo nudo, con casa colonica per inquilini ed annessi, posto nella comunità e popolo suddetti, luogo detto "La Travetta" rappresentato al suddetto catasto in sezione B dalle particelle 152 e 153, in parte con rendita imponibile complessiva sui terreni di lire 146 52, convenientemente ratizzata, salvo il riparto da farsene a suo tempo dall'ufficio del catasto, di dominio diretto del Demanio dello Stato per l'annuo ratizzato canone di lire 150 36, stimato questo lotto in lire 5601 16.

Lotto 14.

Terreno e casa colonica del Gonnellino.

Un appezzamento di terreno in piano lavorativo vitato, con casa colonica ed annessi, posto nella comunità di Castellina Marittima, popolo di San Donato a Doglia, luogo detto "Il Gonnellino" rappresentato al catasto di detta comunità in sezione D dalle particelle 702, 703 e 917, colla complessiva rendita sui terreni di lire 26 87, di dominio diretto della Prebenda arcidiaconale di Pisa per l'annuo ratizzato canone a contanti di lire 9 23, e affetto dalla servitù di miniera a favore della Società della miniera del Terriccio, stimato questo lotto in lire 4692 19.

Lotto 15.

Molino al Marmolaio e terra annessa.

Un appezzamento di terreno in piano con alberi e poche viti e frutti, con fabbricato ad uso di molino ed annessi, posto nella comunità e popolo suddetti, luogo detto "Marmolaio e Le Badie" rappresentato al suddetto catasto in sezione D dalle particelle 368, 608, 609, 616, 617, 618, 619 e 610, con rendita imponibile sui terreni di lire 11 24 e lire 648 e 33 sui fabbricati, di dominio diretto della Prebenda arcidiaconale di Pisa, per l'annuo ratizzato canone a contanti di lire 393, affetto dalla servitù di miniera a favore della Società del Terriccio, non che del canone annuo di affitto di lire 117 60, pagabile a Tognotti Bernardo pel passaggio delle acque che animano il molino suddetto, stimato questo lotto in lire 8452 40, il tutto come più e meglio dalla suddetta giudiziale perizia Meneghini e Birga e dal riferito bando di vendita, ai quali dovrà sempre ed in ogni caso aversi piena relazione.

Si fa noto finalmente che colla succitata sentenza del dì 29-30 luglio 1880, fu aperto il giudizio di graduazione dei creditori della Società del Terriccio, e fu delegato all'istruzione del detto giudizio il giudice signor avv. Silvio Zamboni, cui con ordinanza presidenziale del dì 24 giugno 1881 fu surrogato l'aggiunto giudiziario signor avv. Paolo Albarese, con ordine ai creditori predetti di presentare le loro domande di collocazione entro giorni trenta dalla notificazione del bando.

Pisa, li 30 giugno 1881.

3536 Avv. Pietro Becucci proc.

AVVISO D'ASTA.

(1ª *pubblicazione*)

Istante Stevani Primo li 11 agosto 1881 si venderanno all'auzione giudiziaria, avanti il Tribunale di Viterbo, a danno di Saccares-Ceccarelli Filippo e Maria, i seguenti stabili:

1º Lotto. Terreno cannetato, contrada Guadaglione, mappa sezione 1ª, numero 1336. — Terreno seminativo, vignato, bosco ceduo, contrada Corso San Pietro, mappa sez. 4ª, n. 34 sub. 1, 2, 37 sub. 1, 2, 893, 894, 895.

2º Lotto. Terreno seminativo, contrada Pisciarello, mappa sez. 4ª, numeri 40, 41, 47, 73, 74, 940. — Terreno seminativo, contrada Pian del Duca, mappa sez. 4ª, n. 98.

3º Lotto Terreno seminativo, contrada Citernino, mappa sez. 4ª, n. 124. — Terreno vignato, olivato, contrada Piano Corve, mappa sez. 5ª, nn. 648, 85, 86, 720.

4º Lotto. Terreno vignato, olivato, seminativo, con casa colonica, contrada Piano Corve, mappa sez. 5ª, nn. 91, 92, 134, 135, 136 sub. 1.

Le condizioni della vendita sono nel bando pubblicato a forma di legge.

Viterbo, 1º luglio 1881.

3581 Avv. Ettore Ciolfi.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

A chiunque possa avervi interesse si avvisa al pubblico che si è inoltrata al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere domanda di svincolo della cauzione che prestò il signor Vincenzo Migliozzi per la professione di notaio, che esercitò mentre visse nel comune di Maddaloni.

Santa Maria Capua Vetere, li 20 giugno 1881.

3501 Antonio Bonavito avv.

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

70ª ESTRAZIONE — 1° luglio 1881

SERIE ESTRATTE:

61 339 357 362 370 380 384 407 440 474 615 722 832 838 919 1080 1159 1341 1490 1689
2005 2135 2140 2370 2415 2609 2632 2711 2900 3072 3085 3240 3255 3304 3327 3528 3565 3758 3760 3814
3815 3859 3876 3994 4007 4022 4257 4278 4295 4420 4574 4659 4660 4690 4805 4924 4992 4995 5096 5127
5237 5368 5502 5526 5631 5698 5810 5877 5944 6019 6045 6161 6207 6260 6269 6445 6646 6696 6746 6754
6792 6873 6918 6978 7087 7206 7421 7468 7602 7632 7640 7683 7764 7860

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire
Serie 61	
2 —	60
9 —	1000
34 —	60
Serie 357	
4 —	300
23 —	150
Serie 362	
33 —	100
Serie 370	
3 —	1000
12 —	60
50 —	60
Serie 380	
4 —	100
Serie 384	
15 —	60
43 —	60
45 —	200
Serie 407	
45 —	60
Serie 440	
18 —	60
44 —	1000
Serie 615	
38 —	60
Serie 722	
11 —	60
Serie 919	
47 —	60
Serie 1080	
2 —	1000
Serie 1159	
14 —	150
Serie 1341	
6 —	60
Serie 1490	
4 —	150
Serie 1689	
8 —	200
35 —	60
Serie 2005	
8 —	1000
33 —	60
48 —	100
Serie 2135	
30 —	60
Serie 2140	
5 —	60
29 —	60
40 —	500
42 —	60
Serie 2632	
7 —	60
25 —	1000
50 —	60
Serie 2900	
37 —	100
Serie 3072	
3 —	1000
49 —	1000
Serie 3085	
6 —	60
45 —	1000
Serie 3255	
24 —	1000
Serie 3304	
11 —	60
Serie 3528	
45 —	1000
Serie 3565	
27 —	60
Serie 3758	
4 —	60
14 —	1000
Serie 3760	
4 —	200
Serie 3814	
30 —	200
Serie 3815	
23 —	150
Serie 3859	
17 —	60
27 —	1000
32 —	60
Serie 4007	
48 —	60
Serie 4022	
7 —	60
Serie 4420	
12 —	60
48 —	300
Serie 4574	
43 —	60
Serie 4690	
26 —	1000
Serie 4805	
20 —	60
Serie 4995	
16 —	60
19 —	1000
42 —	60
47 —	100
Serie 5096	
7 —	100
Serie 5237	
33 —	150
Serie 5631	
43 —	100
Serie 5698	
14 —	100
Serie 5810	
18 —	60
Serie 5877	
18 —	60
Serie 5944	
8 —	1000
9 —	60
39 —	60
Serie 6019	
38 —	150
Serie 6161	
1 —	1000
Serie 6207	
12 —	100
Serie 6260	
15 —	100
Serie 6445	
39 —	60
Serie 6746	
9 —	60
Serie 6754	
17 —	300
Serie 6792	
14 —	500
22 —	100
28 —	200
Serie 6873	
4 —	60
44 —	1000
Serie 6918	
17 —	60
36 —	60
Serie 6978	
20 —	1000
36 —	150
37 —	60
Serie 7206	
11 —	1000
Serie 7421	
3 —	60
30 —	60
Serie 7468	
30 —	60
Serie 7602	
34 —	200
Serie 7640	
19 —	60
Serie 7683	
10 —	100
31 —	60
42 —	100
Serie 7764	
16 —	60

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 94 serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. lire 47.

Il rimborso si fa a datare dal 1° gennaio 1882, salvo la competente ritenuta:

a Milano, presso la Cassa comunale,
a Brusselle, presso la ditta I. Errera Oppenheim, } Al cambio del Milano

a Francoforte sul Meno, presso la ditta A. De Reinach, e C.
a Parigi, presso la ditta Kohn Reinach e C., } Al cambio del Milano

ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 2 gennaio 1882.

Milano, 1° luglio 1881.

La Giunta Municipale
Il Sindaco: BELINZAGHI.
G. VIMERCATI, *Assessore.*
TAGLIABÒ *Segretario gen.*

Per la Commissione
LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*
CESARE FINZI, *Id.*
AVV. BATTISTA GUY.

8537

ESATTORIA COMUNALE DI VALLECORSA

Ad istanza del signor Francesco Sacchetti Ascolani, esattore comunale di Vallecorsa, si fa pubblicamente noto che nel giorno 30 luglio 1881, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni sei e tredici agosto 1881, alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo la vendita a subasta nella Pretura mandamentale di Vallecorsa dei seguenti immobili, cioè:

1. In danno di Carocci Michele e Mariano fu Giovanni:

Terreno seminativo vitato, vocabolo Pezzanti, sez. 1ª, n. 403, confinante con la strada, Buzi Martino e fratelli, e Palombi Michele, della superficie di tavole 3, dell'imponibile di scudi 9 72, prezzo minimo lire 60, col deposito di lire 3.

Altro terreno pascolo, olivato, in vocabolo Vagnalie, alla sez. 1ª, coi numeri 63 e 64, confinante con il comune di Vallecorsa, Rossi Maria e Salulini Lorenzo, della superficie di tavole 3 17, coll'imponibile di scudi 22 82, prezzo minimo lire 144, col deposito di lire 7.

Altro terreno pascolo olivato, vocabolo Monte della Terra, alla sez. 3ª, n. 719, confinante con la strada, Peronti Vincenzo e Ricci Vincenzo, della superficie di tavole 0 24, de l'imponibile di scudi 0 80, prezzo minimo lire 6, col deposito di centesimi 80.

Altro terreno pascolo olivato, in vocabolo Vignali, alla sez. 3ª, num. 330, confinante con Tombolilli Luigi, Nardoni Lorenzo e De Rossi Pasquale, della superficie di tavole 0 54, e coll'imponibile di scudi 3 22, prezzo minimo lire 9, deposito centesimi 90.

Altro terreno pascolo olivato, vocabolo Monte Crispo, sez. 3ª, n. 212, confinante con Pisa Bernardino, Castaldi Giovanni e Varroni Antonio, della superficie di tavole 2 10, coll'imponibile di scudi 8 36, prezzo minimo lire 54, deposito lire 2 70.

Altro terreno pascolo olivato, vocabolo Monte Crispo, sez. 3ª, n. 227, confinante colla strada, Franceschini Maria e Jacovacci Bernardino, della superficie di tavole 0 86, coll'imponibile di scudi 8 36, prezzo minimo lire 54, deposito lire 2 70.

Altro terreno pascolo olivato, in vocabolo Vallecchie, Monte Crispo, alla sez. 3ª, coi numeri 149, 150, 214, 2380, 240, confinante con Cipolla Federico, comune di Vallecorsa, Jannoni Antonio e Franceschini Maria Domenica, della superficie di tavole 15 30, coll'imponibile di scudi 71 81, prezzo minimo lire 448 e il deposito di lire 22 60.

Altro terreno pascolo olivato, vocabolo Monte Bono, sez. 3ª, n. 643, confinante con Lauretti Giuseppe, Crocca Luigi e Di Girolamo Margherita, della superficie di tavole 1 37, coll'imponibile di scudi 9 59, prezzo minimo lire 5 82, deposito cent. 90.

Altro terreno seminativo vitato, in vocabolo Pezze, sez. 2ª, n. 1001, confinante con Rossi Luigi, strada e Migliori Costantino, della superficie di tavole 7 75, dell'estimo di sc. 65 80, prezzo minimo lire 396, deposito lire 19 40.

Altro terreno seminativo vitato, vocabolo Pezze, sez. 2ª, n. 1005, confinante con Sacchetti Maria Domenica, della superficie di tavole 2 e coll'imponibile di scudi 16 28, prezzo minimo di lire 102, deposito lire 5 10.

L'aggiudicazione sarà fatta al miglior offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo stabilito.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo entro tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Dall'Esattoria di Vallecorsa, li 2 luglio 1881.

3523 ADAMO BUZI *Collettore.*

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto l'elenco generale delle occupazioni per la correzione del tratto della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense, compreso fra il piazzale di Campo Varano ed il Portonaccio;

Veduti i processi verbali di perizia delle indennità da corrispondersi per le relative espropriazioni, dai quali risulta che le indennità stesse offerte nella complessiva somma di lire 13,132 45 vennero accettate dai singoli proprietari;

Visto il decreto prefettizio in data 18 giugno 1880, n. 196353, col quale era dichiarata opera di pubblica utilità l'accennata correzione;

Visto l'altro decreto prefettizio del 5 maggio 1881, n. 13597, col quale, in seguito alla accettazione delle indennità, si prescriveva il versamento della somma predetta nella Cassa di Depositi e Prestiti, per gli effetti dell'art. 52 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Viste le dichiarazioni rilasciate dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, che attestano l'eseguito versamento;

Visti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della citata legge,

Decreta:

1. L'Amministrazione provinciale di Roma è autorizzata ad occupare immediatamente i terreni descritti nell'elenco che segue e forma parte integrante del presente decreto.

2. Il presente decreto sarà a cura e spese della provincia presentato per la registrazione all'ufficio del Demanio e delle tasse, indi affisso all'albo pretorio del Municipio di Roma per 30 giorni consecutivi, comunicato in copia alla *Gazzetta Ufficiale* per esservi inserito, notificato ai proprietari dei terreni occupati, trascritto all'ufficio delle ipoteche, e presentato all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto per la voltura in testa alla provincia dei terreni occupati.

3. Decorsi i 30 giorni per l'iscrizione dei diritti degli aventi ragione sul prezzo dei terreni descritti nell'elenco che segue sarà pagato ai proprietari il ripetuto prezzo.

Proprietari, descrizione ed estremi catastali dei fondi, situati nel territorio di Roma.

Venturi Vagnuzzi Luigi fu Pietro, domiciliato in Roma — Terreno, designato nella mappa 65 del territorio di Roma, coltivato a vigna, in contrada Via Cupa, numero 1202, confinante con l'attuale strada Tiburtina e con i beni dei signori fratelli Narducci, salvi altri. Superficie 1650. Prezzo assegnato per la occupazione, ed ogni altra indennità dovuta a forma di legge, lire 1537 50.

Narducci Goffredo, Pietro, Pompeo, Ulderico fu Francesco, domiciliati in Roma — Terreno, designato nella mappa 65 del territorio di Roma, coltivato a canneto, in contrada Via Tivoli, numero 276, confinante con i beni del signor Venturi Vagnuzzi Luigi, il vicolo dei Canneti, l'attuale strada Tiburtina, salvi altri. Superficie 680 — Terreno, designato nella mappa 65 di Roma, coltivato a canneto, in contrada via Tivoli, numero 275, confinante con l'attuale strada Tiburtina, col vicolo dei Canneti, con i beni del signor Bacchettoni Giovanni, salvi altri. Superficie 2090 — Terreno, designato nella mappa 65 di Roma, coltivato a vigna, in contrada Via Cupa, numero 258, confinante con l'attuale strada Tiburtina, colla via Cupa, salvi altri. Superficie 800 — Terreno, designato nella mappa 65 di Roma, coltivato a canneto, in contrada Pratalata, numero 257, confinante con l'attuale strada Tiburtina, il terreno suddescritto, salvi altri. Superficie 760 — Terreno, designato nella mappa 65 di Roma, dell'area annessa alla casa in contrada Via Cupa, numero 85, confinante con l'attuale strada Tiburtina, con i beni del signor principe D. Alessandro Torlonia, salvi altri. Superficie 60. Prezzo assegnato per la occupazione, ed ogni altra indennità dovuta a forma di legge, lire 5087.

Bacchettoni Giovanni di Stanislao, Filippi Teresa vedova Lega, domiciliati in Roma — Terreno, designato nella mappa 65 del territorio di Roma, coltivato a canneto, in contrada Via Tivoli, n. 271, confinante con l'attuale strada Tiburtina, con i beni dei signori fratelli Narducci, Trombetti Achille, salvi altri. Superficie 1690. Prezzo assegnato per la occupazione, ed ogni altra indennità dovuta a forma di legge, lire 1352.

Trombetti Achille fu Tomasso, domiciliato in Roma — Terreno, designato nella mappa 65 di Roma, coltivato a canneto, in contrada Via Tivoli, n. 269, confinante con l'attuale strada Tiburtina, con i beni del signor Bacchettoni Giovanni, Perrier Bartolomeo, salvi altri. Superficie 370. Prezzo assegnato per la occupazione, ed ogni altra indennità dovuta a forma di legge, lire 296.

Perrier Bartolomeo fu Gio. Battista, domiciliato in Roma — Terreno, designato nella mappa 65 di Roma, coltivato a canneto, in contrada Via Tivoli, n. 268, confinante con l'attuale strada Tiburtina, con i beni del sig. Trombetti Achille, Piccionetti, salvi altri. Superficie 210 — Terreno, designato nella mappa 65 di Roma, coltivato a canneto, in contrada Via Tivoli, n. 265, confinante con l'attuale strada Tiburtina, con i beni dei signori Piccionetti, Giammiti, salvi altri. Superficie 210. Prezzo assegnato per la occupazione, ed ogni altra indennità dovuta a forma di legge, lire 420.

Piccionetti Antonio, Maria, Alfredo, fu Michele, domiciliati in Roma — Terreno, designato nella mappa 65 di Roma, coltivato a canneto, in contrada Via Tivoli, n. 267, confinante con l'attuale strada Tiburtina, con i beni del signor Perrier Bartolomeo, ecc. Superficie 380. Prezzo assegnato per la occupazione, ed ogni altra indennità dovuta a forma di legge, lire 475.

Giammiti Francesco fu Mario, domiciliato in Roma — Terreno, designato nella mappa 65 di Roma, coltivato a canneto, in contrada Via Tivoli, n. 264, confinante con l'attuale strada Tiburtina, con i beni del signor Perrier Bartolomeo, D'Antoni Filippo, salvi altri. Superficie 250. Prezzo assegnato per la occupazione, ed ogni altra indennità dovuta a forma di legge, lire 250.

D'Antoni Filippo fu Vincenzo, domiciliato in Roma — Terreno, designato nella mappa 65 di Roma, coltivato a canneto, in contrada Via Cupa, n. 263, confinante con la via Tiburtina, con i beni del signor Perrier Bartolomeo, Palomba-Caracciolo Giuseppe, salvi altri. Superficie 1160. Prezzo assegnato per la occupazione, ed ogni altra indennità dovuta a forma di legge, lire 928.

Palomba-Caracciolo Giuseppe fu Nicola, domiciliato in Roma — Terreno, designato nella mappa 65 del territorio di Roma, coltivato a canneto, in contrada Via Cupa, n. 259, confinante con l'attuale strada Tiburtina, con i beni del signor D'Antoni Filippo e la via Cupa ed altri. Superficie 960. Prezzo assegnato per la occupazione, ed ogni altra indennità dovuta a forma di legge, lire 1050.

Torlonia principe D. Alessandro, domiciliato in Roma — Terreno, designato nella mappa 47 del territorio di Roma, coltivato a prato, in contrada Pratalata, n. 9, confinante con l'attuale strada Tiburtina, con i beni dei signori fratelli Narducci, Boserman, salvi altri. Superficie 3760. Prezzo assegnato per la occupazione, ed ogni altra indennità dovuta a forma di legge, lire 1586 95.

Boserman Francesco fu Giovanni, domiciliato in Roma — Terreno, designato nella mappa 47 del territorio di Roma, coltivato a vigna, in contrada Pratalata, n. 53, confinante con l'attuale strada Tiburtina, con i beni del signor principe D. Alessandro Torlonia, ferrovia, salvi altri, ecc. Superficie 50. Prezzo assegnato per la occupazione, ed ogni altra indennità dovuta a forma di legge, lire 150.

Roma, 4 luglio 1881.

3541 *Il Prefetto*: GRAVINA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 luglio 1881, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, num. 7, piano terzo, all'appalto dei

Lavori per la costruzione dell'Officina Pirotecnica presso la Barriera di San Paolo in Torino, ascendenti a lire 86,000, *da eseguirsi nel termine di giorni centottanta.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 8 agosto 1881.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 9000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2° Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi dell'ora 1 pomeridiana del giorno 22 luglio 1881 fissato per l'incanto;

3° Far constare della loro idoneità a norma del prescritto dalle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 6 luglio 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

3540

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N. 116)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 luglio 1881, in una delle sale della Prefettura di Cagliari, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle d'inserzione nel foglio della Prefettura saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 mer. alle 3 pom. nell'ufficio dell'Intendenza di finanza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
96	93	Nel comune di Pula — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Ghiandifero, aratorio, pascolo cespugliato e nudo, bosco ceduo, nelle regioni Perda Arba, S'Oliocargiu Maleddu, Medau Becciu ed altre, inscritti in catasto ai numeri di mappa dall'8 al 9 parte, 10 al 13, 16 parte, 17 parte, 20 parte, 22 parte, 27 parte, 34 parte, 35 parte, 36 e 37 parte, reddito 16,662 67	4580 51 50	»	106,530 20	10,653 02	Una somma eguale al 6 per 100 sul prezzo d'aggiudicaz.	500 »

Cagliari, 20 giugno 1881. 3495 *L'Intendente*: GARIN.

Provincia di Cagliari — Circondario di Lanusei

MUNICIPIO DI LACONI

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno venticinque (25) luglio prossimo venturo si procederà nella sala comunale, davanti al signor sindaco, o chi per esso, all'incanto per l'appalto dei lavori e delle somministrazioni occorrenti per la costruzione della casa per gli uffici comunali e mandamentali e della piazza pubblica, sulla base di lire quarantottomila cinquecentosettantacinque e centesimi 30 (L. 48,575 30).

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione della candela vergine, colle norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870 sull'appalto delle opere dello Stato, e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori dell'uno per cento della base.

Gli aspiranti, prima di essere ammessi all'asta, dovranno produrre un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, ed il richiesto attestato di idoneità, rilasciato da persona dell'arte e confermato dal prefetto o sottoprefetto in data non anteriore a sei mesi.

Dovranno altresì fare il deposito per la somma di lire duemiladuecentosettantacinque (L. 2275) come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

I lavori dovranno essere compiutamente ultimati entro il termine di mesi dodici dalla data della consegna dei medesimi.

I disegni, le perizie ed i quaderni d'oneri relativi ai lavori ed alle somministrazioni sopraddette saranno visibili tutti i giorni alla segreteria di questo municipio nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori e somministrazioni verranno aggiudicati, scadrà alle ore dodici meridiane del giorno venticinque agosto prossimo venturo.

Le spese tutte dipendenti dall'asta e dal contratto e dei documenti che ne fanno parte integrale, saranno a carico dell'appaltatore.

Laconi, li 28 giugno 1881.

3513 D'ordine — *Il Segretario comunale*: A. SULIS.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 giugno 1881, per i

Lavori di sistemazione della Caserma annessa al fabbricato S. Calisto in Roma, per l'ammontare di lire 14,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 20 per cento.

Si avverte che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 13,692, scade a mezzodì del giorno 12 luglio corrente mese.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2º Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3º Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1400 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 4 luglio 1881.

Per la Direzione
3563 *Il Segretario*: C. FIORY.

CAMERANO NATALE, Gerente | ROMA — Tip. Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1730)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 luglio 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Alatri, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Alatri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	8697	8729	Nel comune di Fumone — Provenienza dal Capitolo Collegiale di Santa Maria Maggiore di Fumone — Terreno seminativo, in vocabolo Colle Tombelle, in mappa sez. I, n. 1359, estimo scudi 6 14 — Terreno seminativo e vitato, in contrada Monticchi, in mappa sez. II, nn. 340, 323, 689, 324, estimo scudi 114 90 — Terreno seminativo, in contrada Pozzi, in mappa sez. I, nn. 1268 al 1270, 1272, 1285, 1286, 1754, 1746 al 1749, 1751 al 1753, estimo scudi 238 50 — Terreno seminativo, in contrada Monte Pezzelle, in mappa sez. I, nn. 639, 612 e 1464, estimo scudi 7 51 — Terreno seminativo, in contrada Serimoni, in mappa suddetta, nn. 1192, 1193, 1196 e 1197, estimo scudi 100 35 — Terreno seminativo, in contrada Vado Ceraso, in mappa sez. II, nn. 53, 83, estimo scudi 25 14 — Terreno seminativo e vitato, in contrada Pozzo Miccio, in mappa sez. I, nn. 1329, 1330 e 1635, estimo scudi 3 37 — Terreno seminativo e vitato, in contrada Madonna delle Grazie, in mappa suddetta, nn. 1660, 1658, 464, 468, estimo scudi 35 43 — Terreno seminativo e vitato, in contrada Filceto, in mappa suddetta, numeri 775, 835, estimo scudi 11 86 — Terreno seminativo, in contrada Ospedale, in mappa suddetta, n. 350, estimo scudi 3 20 — Terreno seminativo, in contrada Sant'Angelo, in mappa suddetta, nn. 352, 364, estimo scudi 6 14 — Terreno seminativo, in contrada Filceto, in mappa suddetta, n. 809, estimo scudi 47 91 — Terreno seminativo e vitato, in contrada Prati Mariano, in mappa suddetta, numeri 1446 (sub. 1, 2), 1444, 1445 e 1449, estimo scudi 18 31 — Terreno seminativo, in contrada Varrano, in mappa suddetta, numero 1458, estimo scudi 0 58 — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in contrada Via Piana, in mappa suddetta, nn. 1628, 1629, 1319, 425, estimo scudi 21 24 — Terreno seminativo, in contrada Vallecchie, in mappa suddetta, nn. 1381, 1878, 1776, estimo scudi 15 64 — Terreno seminativo e vitato, in contrada Filceto, in mappa suddetta, nn. 819, 768 1839, 1838, 1837, estimo scudi 49 12 — Fabbricato uso molino da olio, composto di 4 vani, in contrada predetta, in mappa suddetta, nn. 57, 57 (sub. 1, 2 rata) e 58 1/2, reddito imponibile lire 26 25 — Terreno seminativo, in contrada Sant'Angelo, in mappa suddetta, n. 281, estimo scudi 15 44 — Terreno seminativo, in contrada suddetta, in mappa predetta, n. 289, estimo scudi 2 79 — Terreno seminativo ed ortivo, in contrada Ospedale, in mappa suddetta, n. 313, estimo scudi 2 12 — Terreno seminativo e vitato, in contrada Volubro, in mappa suddetta, n. 327, estimo scudi 12 57 — Terreno seminativo, in contrada Rataladri, in mappa suddetta, n. 308, estimo scudi 0 63 — Terreno seminativo, in contrada Case Montagne, in mappa suddetta, nn. 404, 409, estimo scudi 5 10 — Terreno seminativo e vitato, in contrada Filceto, in mappa suddetta, nn. 839, 1844, 1845, estimo scudi 85 38 — Terreno seminativo, in contrada Cassiano, in mappa suddetta, nn. 979, 980, estimo scudi 9 16 — Terreno seminativo, in contrada Montelupo, in mappa suddetta, n. 1117, estimo scudi 3 07 — Ambiente ad uso fienile, in via S. Michele, in mappa suddetta, n. 362, reddito imponibile lire 3 75 — Fabbricato urbano, composto di 3 vani, in via del						

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Ponte, in mappa suddetta, n. 240, reddito imponibile lire 7 17 — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in contrada Vallefredda, in mappa suddetta, nn. 1021 al 1025, 1679 al 1688, 1691, estimo scudi 388 31 — Terreno seminativo, in contrada San Pantaleo, in mappa suddetta, nn. 1184, 1185, estimo scudi 1 80 — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in contrada Scrimoni, in mappa suddetta, n. 1240, estimo scudi 17 34 — Terreno seminativo, in contrada suddetta, in mappa predetta, n. 1205, estimo scudi 4 47 — Terreno seminativo, in contrada Giardino, in mappa suddetta, n. 1307, estimo scudi 3 11 — Terreno seminativo, vitato, con casa colonica, in contrada Colle, in mappa suddetta, nn. 1409 al 1411, 1402, 1413, 1580, 1766, 1768, 1769, 1395, 1397, 1771, 1772, 1436, estimo scudi 171 40 — Terreno seminativo, in contrada Varrano, in mappa predetta, n. 1462, estimo scudi 7 72 — Terreno pascolivo e cespuglioso, in contrada Montemaino, in mappa sez. II, n. 0 41 — Terreno pascolivo e seminativo, in contrada suddetta, in mappa predetta, nn. 43, 47, 48, estimo scudi 5 43 — Terreno pascolivo, in contrada suddetta, in mappa predetta, nn. 32, 33, estimo scudi 4 45 — Terreno seminativo, in contrada predetta, in mappa suddetta, nn. 56, 57, 67, estimo scudi 24 28 — Terreno seminativo, in contrada suddetta, in mappa predetta, nn. 63, 64, estimo scudi 1 63 — Terreno seminativo, in contrada Colleforche, in mappa suddetta, nn. 105, 106, 623, estimo scudi 17 74 — Terreno seminativo, in contrada Valle, in mappa predetta, nn. 145, 146, estimo scudi 5 87 — Terreno seminativo, in contrada Pozzi Colanisto, in mappa suddetta, nn. 198, 201, 207, 208, estimo scudi 178 85 — Terreno seminativo, in contrada Rocchicciuola, in mappa suddetta, n. 244, estimo scudi 5 43 — Fabbricato urbano, composto di 3 vani, sito in via o piazza dell'Olmo, in mappa sez. I, nn. 58 1|2, 58 1|2 mezza rata, e 59, reddito imponibile lire 13 12 — Fabbricato urbano, composto di 2 vani, in via Consolare, in mappa suddetta, n. 307 (sub. 1), reddito imponibile lire 7 50 — Fabbricato urbano, composto di 2 vani, in via San Martino, in mappa suddetta, n. 307, reddito imponibile lire 7 50 — Terreno seminativo, in contrada Sant'Angelo, in mappa sez. II, nn. 257, 258, 295, estimo scudi 11 03 — Terreno pascolivo, in contrada Porta dei Micchi, in mappa suddetta, n. 263, estimo scudi 0 62 — Terreno seminativo, in contrada Sant'Angelo, in mappa sez. II, n. 379, estimo scudi 6 69 — Terreno seminativo, in contrada suddetta, in mappa predetta, nn. 381, 382, 385, estimo scudi 1 20 — Terreno seminativo, in contrada Canterno, in mappa predetta, nn. 401 al 403, 452 al 455, 420, estimo scudi 194 18 — Terreno seminativo, in contrada suddetta, in mappa predetta, nn. 408, 410, estimo scudi 27 48 — Terreno prativo, in contrada suddetta, in mappa predetta, nn. 422, 425, 446, estimo scudi 12 61 — Terreno prativo, in contrada suddetta, in mappa predetta, n. 440, estimo scudi 5 78 — Terreno prativo, in contrada suddetta, in mappa predetta, n. 449, estimo scudi 29 14 — Terreno prativo in contrada suddetta, in mappa predetta, nn. 486, 487, 488, estimo scudi 10 46 — Terreno prativo, in contrada Pantanello, in mappa suddetta, n. 500, estimo scudi 5 02 — Terreno prativo, in contrada suddetta, in mappa predetta, n. 509, estimo scudi 8 48 — Terreno prativo, in contrada suddetta, in mappa predetta, n. 549, estimo scudi 7 11 — Terreno prativo, in contrada suddetta, in mappa predetta, n. 561, estimo scudi 3 28 — Terreno prativo, in contrada Nocchietta, in mappa suddetta, nn. 607, 608, estimo scudi 6 19 — Terreno seminativo, in contrada Canterno, in mappa suddetta, n. 669, estimo scudi 1 35 — Terreno paludoso, in contrada suddetta, in mappa predetta, n. 620 (sub. 5, 19, 20), estimo scudi 65 91 — Terreno seminativo e vitato, in contrada Colleprata, in mappa sez I, n. 855 all'858, 754, 1515, 1516 (sub. 1, 2), 1517, 1819, estimo scudi 204 27 — Terreno seminativo, vitato e boschivo da frutto, in vocabolo Vallefredda, in mappa predetta, nn. 1034, 1035, 1057, 1065, estimo scudi 73 01 — Terreno seminativo e vitato, in contrada Pozzi, in mappa suddetta, nn. 1241, 1242, estimo scudi 41 46 — Terreno seminativo e vitato, in contrada Pezzo Mozzone, in mappa suddetta, nn. 748, 1891, 732, estimo scudi 34 74 — Terreno seminativo ed olivato, in contrada Madonna delle Grazie, in mappa suddetta, n. 487, estimo scudi 0 84 — Terreno seminativo ed olivato, in contrada Canale, in mappa suddetta, n. 892, estimo scudi 10 41 — Terreno seminativo ed olivato, in contrada Madonna delle Grazie, in mappa suddetta, n. 499, estimo scudi 3 09 — Terreno canapule, in contrada Acquaviva, in mappa suddetta, n 658, estimo scudi 4 01 — Terreno seminativo, in contrada Vallefredda, in mappa suddetta, nn. 1053, 1059, estimo scudi 56 99 — Terreno seminativo e vitato, in contrada San Pantaleo, in mappa suddetta, numeri 1179, 1717, estimo scudi 29 18 — Terreno seminativo e vitato, in contrada Canale, in mappa suddetta, n. 911, estimo scudi 23 66 — Terreno seminativo e vitato, in contrada Pozzomiccio, in mappa suddetta, n. 1300, estimo scudi 1 98. Totale estimo dei terreni scudi 2523 25. Totale reddito imponibile dei fabbricati lire 65 29. Detti fondi sono affittati a Belli Domenico	170 11 19	1701 12	49,590 10	4959 01	3400 »	100 »

N° d'ordine del presente 1	N° progressivo dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO di incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima 10
2	8698	8892	Nel comune di Alatri — Provenienza dal Convento dei Padri Scolopi in Alatri — Terreno querciato, in contrada Castello, in mappa sez. III, nn. 1184, 1185, estimo scudi 7 13 — Terreno pascolivo e macchioso, in contrada Colle Vaccaro o Colle dei Salci, in mappa sez. XII, numeri 84, 584, estimo scudi 84 80 — Terreno vitato, in contrada Colle Vaccaro, in mappa suddetta, n. 99, estimo scudi 22 05 — Terreno castagnato, in vocabolo suddetto, in mappa predetta, nn. 102, 103, 104, 1298, estimo scudi 196 61. Totale estimo scudi 310 59. Affittati a Tedeschini Angelo	9 03 »	90 30	8,806 30	880 63	620 »	50 »

3480 Roma, addì 27 giugno 1881. *L'Intendente*: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1729)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 luglio 1881, nell'ufficio della R. Pretura di Montefiascone, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del registro di Montefiascone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente 1	N° progress. dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO d'incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima 10
2	4695	5123	Nel comune di Marta — Provenienza dal Seminario Vescovile di Montefiascone — Terreno seminativo in vocabolo Molino, confinante colla strada di Toscanella, coi beni della Commenda, di Mimmi Augusto e fratelli e con quelli della Mensa Vescovile; in mappa sez. I, n. 382 (sub. 1, 2), con l'estimo di scudi 849 58. Affittato dall'Ente morale, con altri beni, a Mocini Bonaventura	17 80 10	178 01	14,761 74	1476 17	725 »	100 »
3	4696	5117	Nel comune di Montefiascone — Provenienza come sopra — Terreno seminativo a pascolo ed a bosco, con casa colonica, intersecato dalla strada delle Cappuccine e da altra strada, in voc. Cappuccine, confinante coi beni del Capitolo della Cattedrale, di Olivieri Adelaide nei Fiorini e con quelli del Convento di S. Francesco, in mappa sez. VII, nn. 389 al 393 (sub. 1, 2), 395, 631, 703, con l'estimo di scudi 681 95. — Terreno a bosco, in vocabolo Paio delle Carrozze, continante col fosso, coi beni del Monastero di San Pietro e con quelli del Capitolo della Cattedrale, in mappa sez. VII, n. 630, con l'estimo di scudi 12 90. Totale estimo scudi 694 85. Affittati ai fratelli Mimmi con altri beni	66 06 60	660 66	12,078 32	1207 83	600 »	100 »

Annotazioni — III incanto. 1ª riduzione di prezzo. Veggasi avviso 676.

3479 Roma, addì 27 giugno 1881. *L'Intendente*: TARCHETTI.

N. 166.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 95 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 1,114,399, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi li 11 giugno ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Marina di Catanzaro-Stretto Veraldi, compreso fra la stazione di Catanzaro Marina e la stazione di Catanzaro città, della lunghezza di metri 8550,

si procederà alle ore 10 ant. di martedì 26 luglio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la R. Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 1,048,092 26, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 26 marzo 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 15 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 61,000 ed in L. 122,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 luglio 1881.

3582 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel gruppo dei comuni aperti di Laureana di Borrello, Candidoni, Caridà, Feroleto della Chiesa, Rosarno, San Pier Fedele e Serrata, a tutto danno, rischio e pericolo degli appaltatori decaduti signori Foberti Pasquale e Ruffa Carmine,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni quattro e mesi cinque, dal 1° agosto 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto è di lire dodicimila duecento (L. 12,200).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 18 luglio corrente mese.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito lo incanto, e cioè la somma di lire duemilatrentatre e centesimi quaranta (L. 2033 40).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di questa provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Sottoprefettura di Palmi sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto di appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 24 detto mese, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 31 luglio 1881, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nel Bollettino della provincia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Reggio Calabria, 2 luglio 1881.

3576 *L'Intendente*: TIRELLI.

N. 165.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 16 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 1,316,826, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi li 11 giugno u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Taranto-Brindisi compreso fra il chil. 3 + 700 *e il chil* 24, *escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per le stazioni, estendendosi i lavori relativi all'armamento anche al precedente tronco fra il chil.* 0 300 *e il chil.* 3 + 700,

si procederà alle ore 10 ant. di martedì 26 luglio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Lecce, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 1,248,877 78, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 16 aprile 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lecce.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 30 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 70,000 ed in L. 140,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 luglio 1881.

3578 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 133 nel comune di Roma, via della Stelletta, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 2526 31.

A tale effetto nel giorno 25 del mese di luglio anno 1881, alle ore 2 pom., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma (2° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 252 63, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 29 giugno 1881.

3497 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

MUNICIPIO DI AUGUSTA

AVVISO D'ASTA per lo appalto dell'illuminazione notturna.

Si previene il pubblico che essendo rimasto deserto l'incanto per l'appalto della illuminazione notturna fissato pel giorno 26 cadente giugno, si procederà ad un novello incanto nel dì venti entrante mese di luglio, con l'avvertenza che si darà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

Faranno base dell'asta le condizioni tutte specificate con l'avviso del sette giugno.

Augusta, 27 giugno 1881.

Visto — *Il Sindaco*: F. OMODEI.

3500 *Il Segretario comunale*: G. AMATO.

MUNICIPIO DI CASTELVOLTURNO

Avviso d'Asta per secondo esperimento.

Il dì 20 giugno spirante mese, andato deserto l'appalto per la ricostruzione della strada Annunziata ed arginatura al Volturno, giusta l'avviso pubblicato il 28 maggio corrente anno, si rende noto che nel dì 20 luglio prossimo, alle ore 10 ant., innanzi al signor sindaco, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento di subasta pel detto appalto.

L'asta sarà eseguita col metodo della candela vergine in ragione di ribasso sulla base di lire 40,307 81 incluse lire 3664 17 per lavori imprevisti.

Il termine utile per l'offerta di ventesimo scadrà di dritto a mezzogiorno del dì 5 agosto 1881.

Restano ferme le condizioni tutte indicate nel primitivo manifesto.

Il progetto dei lavori da eseguirsi ed il capitolato relativo trovansi depositati nella segreteria municipale ostensibili a chiunque nelle ore di ufficio.

Castelvolturno, li 30 giugno 1881.

Il Sindaco: GIOVANNI PAPARARO.

3525 *Il Segretario*: C. DE PONTE.

ESATTORIA DI VITERBO — COMUNE DI VITERBO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 28 luglio 1881, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Viterbo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili descritti nell'elenco che segue:

1. A danno di Barelli Concezio fu Gennaro, domiciliato a Viterbo — Fabbricato in Viterbo, alla via di San Giovanni in Zoccoli, n. 55, composto di piani 4, vani 5, confinanti Papini Raffaele e sorelle fu Angelo, Pallotta Francesco in Zei e Salcini Cristina vedova Facchinetti, distinto in mappa, sez. 32ª, coi nn. 1426, 1427, del reddito catastale di lire 146 25, pel prezzo di lire 1096 87. Livellario al Seminario ed alla Scuola pia di San Giovanni. Si espropria tanto l'utile che i diretti domini.

2. A danno di Cencioni Pietro fu Simone, domiciliato in Viterbo — Terreno in Viterbo, vocabolo Pietrare, dell'estensione di tavole 3 62, confinante con il fosso, stradello vicinale, Ranocchiari Domenico, Pietro ed altri, e Mercati Francesco, distinto in mappa, sez. 4ª, coi nn. 65 e 66, del valore censuario di sc. 157, 68 baj., pel prezzo di lire 751 18. Livellario alla Prebenda di S. Lorenzo. Si espropria tanto l'utile che il diretto dominio.

3. A danno di Pugliesi Antonio fu Giacinto, domiciliato a Viterbo — Casa pianterreno in via Valle Cupa o Valle Troja, al civico n. 35, composta di piano 1, vani 2, confinanti Contucci avv. Giuseppe, Ciorba Giacinto fu Vincenzo e Di Marco Giuseppe fu Valentino, distinta in mappa, sez. 32ª, col numero 2822 sub. 1, del reddito catastale di lire 45, pel prezzo di lire 337 50. Proprietà libera.

4. A danno di Tiburzi Venerando fu Simone, domiciliato in Viterbo — Fabbricato in Viterbo, alla via di San Giovanni in Zoccoli, composto di piano 1, vano 1, confinanti la via pubblica da tre lati e Tiburzi Benedetto di Venerando, distinto in mappa, sez. unica, col n. 1367|1, del reddito catastale di lire 45, pel prezzo di lire 337 50. Livellario al Beneficio dei Santi Valentino ed Ilario. Si espropria utile e diretto dominio.

Comune di Bagnaja.

1. A danno di Cavalletti Angelo fu Michele, domiciliato in Bagnaja — Fabbricato in Bagnaja, via Licet, n. 111, composto di piani 2 e vani 4, confinanti strada pubblica da due lati, Aquilanti Luigi e Maddalena fu Vincenzo, D'Ottavio Francesco fu Gio. Battista, distinto in mappa, sez. unica, coi nn. 6|3 e 15|2, del reddito catastale di lire 45, pel prezzo di lire 337 50.

2. A danno di Fortini Luigi fu Giuseppe, domiciliato a Bagnaja — 1. Fabbricato in Bagnaja, piazza di Dentro, n. 70, composto di piano 1 e vani 2, confinanti Colonna Giovanni fu Giuseppe, Rezzi Domenico fu Luigi e Malè Gio. Battista fu Andrea, distinto in mappa coi nn. 110 e 110|1, del reddito catastale di lire 180, pel prezzo di lire 1350. Proprietà libera — 2. Fabbricato in Bagnaja, piazza Licet, n. 144, composto di piani 2, vani 4, confinanti Terribili Pasqua fu Francesco, Bellatreccia Mattia fu Giuseppe, distinto in mappa, sez. unica, col n. 151|3, del reddito catastale di lire 45, pel prezzo di lire 337 50. Proprietà libera — 3. Fabbricato in Bagnaja, via Schizza l'Oca, n. 138, composto di piano 1, vani 2, confinanti la via pubblica da due lati, Desideri Giovanni Battista e sorelle, e Veralli Giuseppe fratelli e sorelle fu Niccola, distinto in mappa, sez. unica, col n. 157|2, del reddito catastale di lire 7 50, pel prezzo di lire 56 25. Proprietà libera — 4. Terreno in Bagnaja, dell'estensione di tav. 7 08, confinanti il fosso della Peschiera, Petretti Maria in Cavalletti e Venanzi Sante, ora Secondiano e fratelli, distinto in mappa coi nn. 1463 e 1465, del valore censuario di sc. 11 04, pel prezzo di lire 52 59.

Comune di Vitorchiano.

1. A danno di Cratassa Francesco fu Arcangelo, domiciliato in Vitorchiano — Terreno con stalla nel territorio di Vitorchiano, vocabolo Fonti, dell'estensione di ettari 2, are 02, cent. 50, confinanti Anguillara D. Giacomo, la strada e Cratassa Benedetto, distinto in mappa, sez. 1ª, coi nn. 108, 109, 110, 111 e 2003, del valore censuario di sc. 60 94, pel prezzo di lire 290 40. Proprietà libera.

Comune di San Martino nel Cimino.

1. A danno di Turchetti Bernardino fu Pietro — Fabbricato in San Martino, via di Mezzo, n. 210, composto di piani 3, vani 3, confinanti Tomarelli Giuseppe fu Giacomo, Spolverini Giacomo fu Martino, Spolverini Luigi e Martino fu Agostino e D. Salvatore fu Martino, distinto in mappa, sez. unica, col numero 1199, del reddito catastale di lire 22 50, pel prezzo di lire 168 75. Livellario al principe Doria. Si espropria l'utile e diretto dominio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 4, ed il secondo il giorno 11 agosto 1881, nel luogo ed ore suindicati.

Viterbo, li 3 luglio 1881.

3566 Per l'Esattore — *Il Collettore*: CARLO COCCIA.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'IVREA

Affittamento dei molini demaniali di Gravellino e Poviglano

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 luglio prossimo, si procederà in quest'ufficio di Sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto e con intervento di un delegato dell'Amministrazione speciale dei canali demaniali, all'incanto pubblico per l'affittamento in un sol lotto degli infradesignati edifizi e beni annessi, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri in data 7 aprile 1881.

1. — Molino di Gravellino in territorio di Caravino, mandamento di Azeglio, composto di cinque macine da molino, di un martinello, follone da stoffe, strettoio da olio, maciullatoio da canapa e di un brillatoio da riso, con abitazione, magazzini e stalla, unitamente a due orti, della superficie complessiva di are cinque circa.

2. — Molino di Poviglano in territorio di Vestignè, mandamento di Borgomasino, composto di tre macine, con abitazione e stalla, e terreno arativo di are quattro circa, con aia sul davanti e strada d'accesso.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini, sarà aperta sull'annuo corrispettivo di lire 13,750, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50 caduna.

2. Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in danaro od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso quest'ufficio di una somma corrispondente ad un'annualità di affitto.

3. L'affittamento avrà la durata di anni nove, cioè dal 1° aprile 1882 al 31 marzo dell'anno 1891.

4. Ambi i detti stabilimenti e tutti gli accessori si riaffittano quali e come furono e sono eserciti dalli scadenti affittainoli.

5. Il prezzo correspettivo dell'affitto, aumentato del 2 per cento in rimborso delle spese di riscossione, dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno.

6. Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di 15 giorni a partire da quello della aggiudicazione stessa, i quali scadranno al mezzodì del giorno sette agosto prossimo.

7. Divenuto definitivo il deliberamento, alla scadenza dei fatali od in seguito al nuovo incanto, l'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo atto di sottomissione con cauzione, la quale cauzione sarà costituita da un deposito a farsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in danaro od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, per una entità capitale pari alla somma di due annualità d'affitto.

8. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa dei capitoli, quelle relative agli incanti, i diritti di contratto, delle copie di registrazione, ecc.

9. I capitoli d'oneri per quest'affittamento sono visibili nella segreteria di quest'ufficio.

10. Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, capo III, sezione I, del regolamento di Contabilità generale approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Ivrea, li 30 giugno 1881.

3506 *Il Segretario della Sottoprefettura*: MARCOZ.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Firenze

Via del Proconsolo — Palazzo non finito

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 22 del corrente mese avrà luogo presso questa Direzione compartimentale dei telegrafi, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la

Fornitura in appalto di n. 180,000 *chilogrammi di carta in strisce per apparati telegrafici, da consegnarsi nel periodo di cinque anni a cominciare dal* 1882 *per finire col* 1886, *nella quantità di chilogrammi* 36000 *all'anno, al prezzo di lire* 1 45 *al chilogrammo, e così a quello complessivo di lire* 261,000.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla complessiva somma periziata di lire 261,000, e potranno essere presentate, oltrechè a questa compartimentale, anche alle Direzioni compartimentali dei telegrafi di Napoli e di Torino, ed alla Delegazione speciale dei telegrafi di Roma.

La fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso questa Direzione compartimentale, nonchè presso quelle di Napoli e di Torino, e presso la Delegazione speciale dei telegrafi di Roma, ogni giorno nelle ore d'ufficio, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Le consegne della carta saranno da farsi franche da ogni spesa nel magazzino di una delle tre Direzioni compartimentali suddette, od in quello della Delegazione di Roma, nelle epoche e nei modi designati nel capitolato.

Il pagamento della carta verrà fatto al fornitore in base al prezzo di aggiudicazione, e sulla presentazione di certificato di collaudo relativo e nei modi stabiliti dal quaderno d'oneri.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e previo deposito di lire 2000 (duemila) in danaro, od in titoli di rendita dello Stato valutati al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

A garanzia dell'adempimento degli impegni assunti il fornitore, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà presentare e rilasciare all'Amministrazione un certificato della Cassa dei Depositi e Prestiti per la somma di lire 10,000 (diecimila) in numerario, o in rendita del Debito Pubblico valutata al corso di Borsa.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, copie e registro, inerenti all'appalto, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati 15 giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 6 agosto prossimo venturo.

Firenze, li 4 luglio 1881.

3561 *Il Direttore compartimentale*: F. DEL GUERRA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di sali e tabacchi:

1. Caraglio, n. 4, Piazza Vittorio Emanuele, assegnata per le leve al magazzino di Cuneo, del reddito lordo di lire 550.
2. Rittana, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Demonte, del reddito lordo di lire 302.
3. Rocca de' Baldi, assegnata per le leve al magazzino di Mondovì, del reddito lordo di lire 225.
4. Bellino, assegnata per le leve al magazzino di Saluzzo, del reddito lordo di lire 189.
5. Dronero (frazione Monastero), assegnata per le leve al magazzino di Dronero, del reddito lordo di lire 150.
6. Gottasecca, assegnata per le leve al magazzino di Cairo Montenotte, del reddito lordo di lire 136 35.
7. Mondovì (frazione San Quintino), assegnata per le leve al magazzino di Mondovì, del reddito lordo di lire 115.
8. Frabosa Sottana (frazione San Giacomo), assegnata per leve al magazzino di Mondovì, del reddito lordo di lire 100.
9. Roburent (frazione Prà), assegnata per le leve al magazzino di Mondovì, del reddito lordo di lire 80.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cuneo, 28 giugno 1881.

3496 *Per l'Intendente*: RAGGI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 26 giugno al 2 luglio 1881. 3515

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale — Risparmi . .	286	97,062 74	299	89,931 37
Cassa Centrale — Depositi . .	62	62,005 59	46	124,140 49
	348	159,068 33	345	214,071 86
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	260	23,744 36	54	20,219 10
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		2,118 70		895 35

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa ci pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione di lire 5 per cento sui prezzi di calcolo ai quali in incanto delli 17 giugno p. p risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta delli 27 maggio 1881, dei

Lavori per l'ampliamento della Caserma alpina in Borgo San Dalmazzo per portarla alla forza di 250 uomini, colla sede del Comando del 2° battaglione alpino, ascendenti alla somma di lire 43,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 220 dalla data del verbale di consegna dei medesimi a termine del paragrafo 2 delle condizioni speciali per l'impresa,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 16 60 e lire 5 per conto offerto resiiuasi il suo importare a lire 34,068 90.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione predetta, in via Piacenza, n. 5, primo piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle ore 11 ant., del giorno 21 luglio corr., sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente, quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Alessandria o di Cuneo, un deposito di lire 4300 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza di Alessandria.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare le loro offerte suggellate agli uffizi staccati di Cuneo, Fossano, Casale o Asti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi avrà luogo dalle ore 9 alle 10 ant., del giorno 21 luglio succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, li 3 luglio 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: ARMAND G.

3562

DIREZIONE DEL LOTTO DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 luglio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 82, nel comune di Cassine, con l'aggio medio annuale di lire 512 16.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi esclusivamente ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 365, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 21 giugno 1881.

3550 *Il Direttore*: ALCOZER.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DELL'ASSE ECCLESIASTICO IN VITERBO

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 11 ant. del dì 20 luglio 1881, nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Barbarano Romano — Provenienza dai Conventuali di Barbarano — Trentacinque appezzamenti di terreni seminativi, pascolivi, ecc., nelle contrade Cerqueta, Cannucce, Botte Rotonda, Ficoncella, San Quirico, Valle Fravola, ecc., della complessiva superficie di ettari 118 ed are 24 circa, ed estimo di scudi 2502 89 — Prezzo d'incanto lire 1935 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 20.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopraindicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Viterbo, addì 4 luglio 1881.

3544 *Il Ricevitore*: SIMONETTI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 luglio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 134 nel comune di Levanto, con l'aggio medio annuale di lire 617 26.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi esclusivamente ai ricevitori, ai reggenti e commessi di Banchi di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 440, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 21 giugno 1881.

3552 *Il Direttore*: ALCOZER.

DIREZIONE DEL LOTTO DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 luglio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 51 nel comune di Cherasco, con l'aggio medio annuale di lire 832 94.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi esclusivamente ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banchi, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 590, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 21 giugno 1881.

3551 *Il Direttore*: ALCOZER.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza di ieri, avanti il Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, promossa ad istanza del signor Coccia Tommaso, di Viterbo, ed a carico di Mezzabarba Angelo, di Farnese:

Descrizione degli stabili.

1. Terreno bosco ceduo in contrada Montabino, di tavole 1 22, segnato col numero di mappa, sez. 2ª, 629, confinanti Franceschetti Assunta, Conti Giovanni Battista e fratello e strada, aggiudicato al signor Coccia Tommaso per lire 7 80.

2. Prato in contrada Ponte dei Prati, di tavole 7 88, pari ad are 75, segnato in mappa sezione 3ª col n. 17, confinanti Biagini Antonio e fratello, Egidi Eugenio, fosso e strada, soggetto alla servitù del pascolo estivo, aggiudicato allo stesso signor Coccia Tommaso per lire 274 20.

3. Prato in detta contrada, di tavole 1 55, segnato come sopra in mappa col n. 18, confinanti Biagini Antonio e fratelli, Mezzabarba Costantino, fosso e strada, soggetto alla servitù come sopra, di are 15, aggiudicato al predetto signor Coccia Tommaso per lire 43 20.

4. Terreno in contrada Vaccareccia, bosco ceduo e seminativo, di tav. 47 74, pari ad ettari 5 ed are 20, segnato in mappa come sopra coi numeri 264 e 265, confinanti Torlonia Alessandro, Biagini Antonio e fratello e fosso, gravato dell'annuo canone di decine 36, libbre 6 ed once 8 di grano, pari a litri 65, a Torlonia, e soggetto alla servitù del pascolo, aggiudicato al suddetto signor Coccia per lire 231 60

5. Terreno seminativo, contrada Semonte, di tavole 23 30, pari ad ett. 2, ed are 50, segnato come sopra in mappa col num. 383, confinanti Confraternita del Rosario, Torlonia Alessandro, Apolloni Pietro e strada, gravato dell'annuo canone di decine 23, litri 6 ed once 4 grano a Torlonia, e soggetto alla servitù del pascolo, aggiudicato allo stesso sig. Coccia per lire 184 80.

6. Galliaaro in via suddetta, segnato in catasto col num. 1342, di due piani e due vani, confinanti Demanio, Ceccotti Caterina ed altri, e la strada, aggiudicato al più volte nominato Coccia Tommaso per lire 10 80.

Che ora su detti prezzi è ammesso l'aumento del sesto, e che potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui nell'articolo 680 Codice proc. civile.

Il termine utile per fare tale aumento scade col giorno 19 luglio corrente.

Viterbo, 5 luglio 1881.

Il canc. Bollini.

Per copia conforme per uso di inserzione.

Viterbo, 5 luglio 1881.

3571 ALESSANDRO BALDERI vicecanc.

REGIA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da quest'officio ricevuto il 25 giugno 1881, il sig. Montenero Salvatore del fu Antonio, domiciliato a Canale, e precariamente in Roma, in via Canestrari, num. 8, nello interesse delle sue figlie minorenni Flaminia, Maria e Colomba, avute in costanza di matrimonio colla fu Santa Stefanucci, e sotto la di lui patria potestà, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità testata, relitta dal fu don Pietro Stefanucci fu Domenico, deceduto in Roma il sei maggio dell'anno corrente, nella casa di sua abitazione, sita in via Pontefici, n. 27, il di cui testamento trovasi depositato in atti Alfieri, e fu pubblicato innanzi questo R. pretore.

Roma, il 1° luglio 1881.

3542 Il cancelliere G. GUERRIERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di Lacedonia, assegnata per le leve al magazzino di Sant'Angelo dei Lombardi, e del presunto reddito lordo di lire 302.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 28 giugno 1881.

3494 *L'Intendente*: FERLAZZO.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Sulla istanza della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, in persona di S. E. Rev.ma monsignor Ignazio Masotti, segretario, domiciliato in Roma, rappresentata dal procuratore avvocato Calandrelli Antonio sottoscritto,

Il 28 giugno 1881 si è domandata all'illustrissimo signor presidente del Tribunale civile di Viterbo la deputa di un perito per la stima dei beni appresso descritti da subastarsi a carico di Francesca Brunacci, anche quale erede della defunta sorella Rosa, e per ogni legale effetto del suo marito Giuseppe Dottarelli, nonchè di Domenico, Veriano Luigi, Lucia e Marcelliano Dottarelli, tutti domiciliati in Toscanella.

Beni da subastarsi.

1. Ragioni utili di un terreno in contrada Castelluzzo o Maschiolo, della superficie di ettari 32, are 10 e centiare 60, gravato dell'annuo canone di scudi 19 e baiocchi 92 a favore della Sacra Congregazione di Propaganda Fide di Roma.

2. Ragioni utili di terreno in contrada Fontanile o Cadutelle, gravato dell'annuo canone di scudi 21 e baiocchi 63 5 a favore della Sacra Congregazione suddetta.

3. Ragioni utili di terreno in contrada Pantalla, gravato dell'annuo canone di scudi 12 e baiocchi 16 5 a favore della Sacra Congregazione ridetta.

I quali due ultimi terreni sono della superficie totale di ettari 58, are 77 e centiare 10.

Viterbo, 28 giugno 1881.

3556 AVV. ANTONIO CALANDRELLI proc.

Svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore della signora Antonietta Guarducci, di Firenze, vedova di Annibale Righetti, già notaio domiciliato a Scarsino, morto nel dì 11 agosto 1877, e come rappresentante il di lei figlio minore Annibale Righetti, uniformandosi all'articolo 38 della vigente legge notarile, ha presentato al Tribunale civile di Grosseto la domanda per svincolo della cauzione prestata dal prefato notaio Annibale Righetti per l'esercizio dell'ufficio di notaio.

3547 AVV. CIRO ALDI-MAJ.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza dell'otto agosto 1881, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Riccardo Martini, a carico degli eredi del marchese Giovanni Pietro Campana, avrà luogo l'incanto a terzo ribasso sul primo prezzo di lire 24,689 05, e alle condizioni di cui al bando originale al quale ecc., dello stabile così detto *Casamento Campana*, posto in Frascati, nella Piazza Romana, numeri civici 81 e 82, segnato in mappa coi numeri 918 e 921.

3531 AVV. GIACINTO SARAGONI proc.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale in Bozzolo, sedente in camera di consiglio, nella persona del sottoscritto presidente e dei signori giudici Sessa e Comizzoli,

Dichiara

Di autorizzare, come autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico, di eseguire la translazione della rendita ora inscritta al nome di Mattoi Domenica fu Giacomo a quelli delle tre minorenni sue figlie Laura, Adele, Giulia Testori del vivente avvocato Enrico, domiciliato in Bozzolo, provincia di Mantova, a loro spettante nella proporzione di un terzo per ciascuna, e quindi la rendita di lire 200 a favore della Laura, di altre lire 200 a favore dell'Adele e di lire 200 a favore della Giulia Testori col vincolo dell'usufrutto vita sua naturale durante a vantaggio di Torricella Giulia fu Antonio vedova Mattoi, dimorante a Chiavenna, provincia di Sondrio, e di cui per lire 425 risultante dal certificato num. 65247 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, 5 per cento, legge 10 luglio 1861, e decreto Reale 28 stesso mese ed anno; per lire 130, apparente dal certificato n. 589999 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, 5 per cento; per lire 35, risultante dal certificato d'usufrutto consolidato 5 per cento, n. 153-460, e finalmente per lire 10 recate dal certificato, n. 599-622. del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 5 per cento,

Ordina che questo decreto sia pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nei modi e per gli effetti previsti dall'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5762.

Bozzolo, 26 maggio 1881.

Il presidente BANZOLINI

3114 ROZZIO.

AVVISO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 agosto 1881, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno della signora Paolina Mili in Silvestri e Francesco Silvestri di lei marito, ad istanza della Società *Unione Generale, Succursale di Roma*, rappresentata dal signor cav. Rodolfo De Goëd, direttore, surrogato al giudizio di espropriazione iniziato dai signori Pasquale e Giovanni Farti, con sentenza del lodato Tribunale 28 marzo 1881.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 108,840.

“ Casa da cielo a terra, posta in Roma, via del Gambaro, nn. 36 al 40, e via della Vite, nn. 21 e 22, segnata al n. 3322 sulla partita catastale del rione III, n. di mappa 160, confinante con le vie del Gambaro e della Vite, e colla proprietà Quaroni e Petrilli, salvi ecc., attualmente gravata dell'annua imposta erariale di lire 1814. „

Roma, 5 luglio 1881.

3555 AVV. MARCELLO FABIANI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza di ieri, avanti il Tribunale suddetto ebbe luogo la vendita volontaria del sottodescritto stabile, promossa ad istanza del signor Dottorelli Giuseppe, di Toscanella, quale curatore dell'eredità giacente del fu Giovanni Battista Battiloro, di Cellere.

Descrizione dello stabile.

Terreno denominato Il Vignaccio, con grotta annessa, posto nell'interno di Cellere, in via Garibaldi, distinto in mappa coi nn. 606 e 607, confinante coi beni Mariotti al nord, al sud coi beni Calisti, all'est colla via suddetta, ed all'ovest stradello detto delle Grottaccie, salvi ecc., aggiudicato ai signori Morelli Fabiano e Vincenzo di Cellere per lire 330 92.

Che ora su detto prezzo è ammesso l'aumento del sesto, e che potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui nell'art 680 del Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale aumento scade col giorno diciannove luglio corrente.

Viterbo, 5 luglio 1881.

Il cancelliere Bollini.

Per copia conforme per uso d'inserzione,

Viterbo, 5 luglio 1881.

3572 ALESS. BALDERI vicecanc.

AVVISO DI CONCORSO.

Avendo l'Ecc.mo Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti approvata la pianta organica dell'Archivio notarile distrettuale di Spoleto, con decreto del 16 giugno 1881, s'invitano gli aspiranti al posto di conservatore di detto Archivio a presentare, entro un mese dalla data dell'ultima pubblicazione del presente, a questo Consiglio le domande in carta da bollo di una lira, corredate dei relativi titoli e documenti. Per norma generale hanno diritto a concorrervi tutti i notari esercenti del Regno e coloro che siano forniti di requisiti necessari alla nomina di notaro, valendo come titolo di preferenza, la speciale attitudine nelle discipline degli Archivi per la conservazione e regolare tenuta delle carte e conoscenza dei caratteri antichi.

Lo stipendio è di annue lire 1600 e l'eletto dovrà prestare entro due mesi dal giorno della nomina, nei modi stabiliti dagli articoli 17 e 18 della legge sul Notariato, raccolta in testo unico col Regio decreto 25 maggio 1879, numero 4900, serie 2ª, una cauzione rappresentante una rendita di lire 100.

E siccome sono pervenute al R. Ministero di Grazia e Giustizia domande di nomina a posti di conservatore, si avvertono gli interessati che le medesime si ritengono come non avvenute, dovendo essi presentarsi al concorso, come qualunque altro aspirante.

S'intenderanno decaduti dal concorso coloro che si presenteranno spirato il termine di un mese fissato dall'art. 91 del vigente regolamento.

Dal Consiglio notarile distrettuale, Spoleto, 28 giugno 1881.

3524 Il presidente T. LANGELI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Con sentenza di questo Tribunale pubblicata il 2 corrente mese, è stato omologato il concordato avvenuto il 17 giugno ultimo scorso tra il fallito Barbetta Leonardo e la massa dei suoi creditori.

Roma, 4 luglio 1881.

3553 Il canc. REGINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.